ABBONAMENTI al «Piccolo» .... e mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 1.. mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbo.. da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A. I.. si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia.. ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. .. cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu....

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abb.. Redazione: Via Silvio Pellico

C.to C.te con la Posta.

2837)

IL PICCOLO

TRIESTE ste, Mercoledì 22 Marzo 1922

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 719

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi

Un emendamento socialista approvato di sorpresa alla Camera

L'alleanza social-popolare alla prova

ROMA, 21, sera

(*c. a.*) La collaborazione popolare-socialista, continua a fare le spese delle chiacchiere di Montecitorio, e dei commenti politici dei giornali di ogni partito. Il secondo tentativo fatto dall'on. Modigliani, per sforzare la situazione parlamentare, con l'emendamento antifascista all'ordine del giorno Mazzoni ha dato nuova esca gli almanaccatori di combinazioni politiche e ministeriali per le loro eterne discussioni.

I socialisti turatiani gongolano per l'esito della votazione d'oggi, non solo a causa dei quattro voti di maggioranza raggranellati dai social-comunisti contro la destra nazionale, ma anche a causa della interpretazione che essi danno all'astensione dei 110 democratici-popolari. Il gruppo degli astenuti è stato ben più cospicuo dei due gruppi che si sono schierati l'un contro l'altro. Le dichiarazioni fatte dall'on. Cavazzoni nella seduta di sabato scorso, danno il preciso significato dell'astensione. I 110 democratici e popolari che non si sono oggi pronunciati sull'emendamento Modigliani, hanno inteso deplorare tutte le violenze, tanto quelle fasciste quanto quelle socialiste e comuniste. Non è vero dunque, in alcun modo, che essi abbiano voluto associarsi tacitamente alla deplorazione contenuta nell'emendamento dell'on. Modigliani. E' vero, invece, precisamente il contrario: che, cioè, essi non hanno voluto prestarsi al giuoco di una fazione contro l'altra.

Lo scopo della manovra tentata dall'on. Modigliani è dunque chiaramente fallito. Benchè ai social-comunisti sia rimasta la magra soddisfazione di misurarsi con la destra, e di superarla di pochi voti, la collaborazione popolare-socialista non ha ricevuto perciò alcun impulso dalla votazione odierna, anzi, se mai, il voto di oggi, una cosa sola dimostra, ed è il consolidamento dell'unione fra popolari e democratici. Il blocco dei 110 astenuti rappresenta appunto la fusione democratica-popolare. Attorno ad essa gravitano due forze opposte: la destra fascista e la sinistra socialista.

Una collaborazione socialista potrà dunque in ogni caso essere attuata soltanto sulla base dell'unione democratico-popolare. Non esiste la possibilità di un'alleanza pura e semplice tra rossi e bianchi. Anche numericamente, popolari e socialisti non bastano a costituire una maggioranza, senza contare che i due gruppi sono legati da un programma puramente negativo: resistenza alle violenze fasciste, difesa della proporzionale dagli eventuali attacchi fascisti; un programma sufficiente tutt'al più per fare un po' di opposizione.

La collaborazione socialista, se mai un giorno uscirà armata dal cervello di Serrati (e l'ordine del giorno votato ieri l'altro a Milano dalla direzione del partito sembra poco promettente per queste eventualità), non potrà effettuarsi che con i democratici e i popolari insieme.

La votazione odierna sull'emendamento Modigliani può rappresentare assai bene plasticamente il fenomeno futuro. Dal blocco dei popolari e dei democratici, il giorno in cui l'andata al potere dei socialisti sarà matura, si staccherà quel gruppo di destra, che ora vi aderisce. La democrazia per la sua efficienza numerica, superiore a quella di tutti gli altri gruppi, per la sua esperienza di Governo, per la sua base programmatica, è senza dubbio destinata ad avere, comunque, una parte preponderante in seno al futuro Governo di sinistra, a meno che essa non si scinda e non si frazioni, o non si disorienti, al punto di diventare gruppo di minoranza nei confronti del gruppo popolare e del gruppo socialista, e si degradi fino ad accontentarsi ad essere il puro cemento dell'unione popolare-socialista, subordinandosi senz'altro ai due partiti. Il che costituisce precisamente il recondito pensiero e la segreta speranza della piccola pattuglia nittiana.

La compattezza della democrazia sarà, dunque, da sola sufficiente, quando ve ne sia bisogno, a sventare un'alleanza popolare-socialista, antiliberale e anticostituzionale, e basterà da sola a dare all'eventuale collaborazione socialista il carattere di un ingresso più o meno forzato dei socialisti nelle fila costituzionali.

Ecco perchè una vera alleanza popolare-socialista non è, nè prossima nè probabile.

In quanto alla base programmatica della situazione del gruppo socialista, molte cose resterebbero ad osservare: e forse le discussioni imminenti sul latifondo e quelle più lontane sul decentramento e sulle autonomie, ci daranno agio di farle osservare. Si vedrà allora, come la distanza che separa popolari e socialisti sul problema della terra, e quel che più conta sul problema dello Stato, sia molto più grande che i sostenitori del Governo popolare-socialista non credano: e come gli sforzi dell'on. Turati, da una parte, e quelli dell'on. Mauri, dall'altra, siano destinati a cozzare contro barriere formidabili.

Lo svolgimento della seduta

ROMA, 21, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, presenti nell'aula circa 250 deputati e discreto pubblico nelle tribune. Vi è una certa attesa per la votazione sull'emendamento anti-fascista dell'on. Modigliani. Dopo alcune interrogazioni di carattere politico locale, tra cui una di BELLOTTI PIETRO, sui fatti di Ozzero del dicembre scorso, nella quale si invocano dal Governo energici provvedimenti per la difesa dei diritti dei cittadini, dato il contegno passivo delle autorità locali, l'on. ACERBO presenta la sua relazione sul disegno di legge per l'incremento dell'ulivicoltura.

La votazione sull'emendamento Modigliani

Il PRESIDENTE ricorda quindi che nella seduta di sabato scorso, la Camera non risultò in numero nella votazione nominale sulla aggiunta della parola «fascista», proposta dall'on. Modigliani all'ordine del giorno dell'on. Mazzoni, col quale si esprime simpatia ai lavoratori della terra. Dovendo rinnovarsi la votazione nominale, chiede all'on. Modigliani se insiste su di essa.

MODIGLIANI insiste e il PRESIDENTE indice la votazione.

Votano a favore i socialisti, i comunisti, i repubblicani e i riformisti; si astengono i membri del Governo, i popolari e una parte della democrazia. Votano contro, i fascisti, i nazionalisti, i liberali di destra e parecchi democratici.

Il «no» dell'on. Giolitti è sottolineato da questa frase, partita dai banchi dell'Estrema: La voce del sangue!

I fascisti applaudono l'ex Presidente del Consiglio e gli gridano: «bravo, bravo»; i socialisti, invece, rumoreggiano.

L'on. GIOLITTI, si rivolge sorridendo verso l'Estrema Sinistra, e dice tranquillamente: In quarant'anni di vita parlamentare, io non mi sono mai astenuto!

MODIGLIANI (pur egli ridendo): Allora poteva votare «sì», a sconto dei suoi peccati.

GIOLITTI: Io non ho peccati.

MODIGLIANI: Così dicono tutti gli imputati incalliti.

GIOLITTI: No, no; è questione di coscienza tranquilla.

MODIGLIANI: Così dicono sempre gli imputati davanti al Procuratore del Re.

GIOLITTI: Ah, dunque Lei è il Procuratore del Re?

MODIGLIANI: Prego, della repubblica!

E così ha termine il gustoso dialoghetto, che si è svolto tra l'attenzione della Camera e che provoca poi lunghi e scherzosi commenti.

Alle ore 16.50 il PRESIDENTE comunica il risultato dell'appello nominale, che è il seguente:

Presenti: 264, votanti: 154, astenuti: 110, maggioranza: 78. Hanno risposto «sì»: 82; hanno risposto «no»: 72.

I socialisti applaudono, i fascisti gridano in coro: «Bella vittoria, con oltre 100 astenuti!». Tra la Destra e l'Estrema Sinistra si svolge un vivace scambio di invettive, troncato dall'energico intervento dell'on. DE NICOLA.

L'arresto dell'on. Picelli

Dinanzi ad un'aula semideserta, il ministro delle Finanze BERTONE annunzia la presentazione del disegno di legge relativo alla nominatività dei titoli, dopo di che si inizia la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Picelli, arrestato in flagranza per detenzione di armi.

VALENTINI, relatore, essendo la Commissione caduta in errori, domanda che il caso sia affidato alla Commissione parlamentare.

MODIGLIANI (soc.), è contrario alla sospensiva e afferma che l'errore materiale in cui la Commissione è caduta, non può avere alcuna influenza sulla conclusione relativa alla cessazione dello stato di detenzione preventiva. Osserva che l'art. 45 dello Statuto consente l'arresto preventivo dei deputati in caso di flagranza, per i soli delitti, e non anche per le contravvenzioni.

MEDA (pop.), propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, non attese le motivazioni della Commissione, ne approva le conclusioni proposte».

Il PRESIDENTE osserva che accettando l'on. Meda e l'on. Modigliani le conclusioni delle Commissioni, l'ordine del giorno Meda può essere così integrato: «La Camera, non attese le motivazioni della Commissione, approva le proposte conclusive, autorizzando il procedimento penale a carico dell'on. Picelli, cessando lo stato di detenzione preventiva in omaggio all'art. 5 dello Statuto».

VICINI (fascista), domanda che l'ordine del giorno sia messo ai voti per divisione, votandosi, cioè, a parte l'inciso «non attese le motivazioni della Commissione» e ciò perchè egli ed i suoi amici voteranno le conclusioni della Commissione, non per le ragioni addotte dall'on. Meda, ma per quelle esposte dall'on. Modigliani. (*Commenti*).

Messa ai voti, la prima parte dell'ordine del giorno è approvata; ed è approvata pure la seconda parte.

La Camera non è in numero

Dovrebbe ora seguire la votazione segreta su vari disegni di legge, tra cui la conversione in legge del decreto che sospende i limiti di età dei farmacisti militari della R. Marina, di quelli relativi alla esenzione dei funzionari delle capitanerie di porto dall'obbligo del servizio militare, alla convenzione con la Società Marconi per i servizi radiotelegrafici e radiotelefonici delle stazioni costiere in Italia e nelle colonie, ai provvedimenti per le navi asilo, al passaggio al Ministero del Lavoro dell'opera nazionale di patronato delle navi asilo, al funzionamento degli uffici tecnici e di vigilanza delle armi navali e del Genio navale, al trattamento di pensione degli ufficiali in posizione ausiliaria e della riserva, alla soppressione della Commissione delle prede ed all'istituzione di una commissione per l'accertamento dei danni e la liquidazione degli indennizzi per danni d'ingiusta guerra. Senonchè, alle 19, dopo tre quarti d'ora di votazione a scrutinio segreto, risulta che la Camera non è in numero legale.

Nel darne comunicazione alla Camera l'on. DE NICOLA avverte che i nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed indignato leva la seduta.

L'ampio dibattito politico al Senato

ROMA, 21, sera

Al Senato, sotto la presidenza dell'on. TITTONI, è continuata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il primo oratore, CONTI, lamenta che nel discorso del Presidente del Consiglio nulla sia stato detto sui servizi industriali e sulla necessità di economie nelle spese. Rileva che nella amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il numero dei funzionari, dal 1914 al 1921, è aumentato del 58 per cento, e che la cifra delle spese di quell'amministrazione è salita oggi ad un miliardo e 725 milioni. Il bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi è anche in grave «deficit», mentre le società telegrafiche private, pur avendo dovuto subire delle imposizioni, guadagnano, alcune anche largamente. L'oratore richiama l'attenzione del Governo sulla pressione fiscale, che è divenuta insopportabile.

La crisi della Marina mercantile

Il secondo oratore, PRESBITERO, parla della Marina mercantile e incomincia col dolersi che il nostro Paese non si appassioni alle questioni marinare, e che il Governo abbia taciuto su questo argomento. Dal mare, e solo dal mare, verranno al popolo italiano grandezza e prosperità. Ora molti nostri cantieri sono inoperosi e si preparano a chiudere; molte navi sono in disarmo; la disoccupazione marinara è assai grave ed, intanto, noi paghiamo milioni in oro a navi estere, che trasportano per noi le merci di cui non possiamo fare a meno. La ragione è semplice: le spese di esercizio delle nostre navi sono così alte, che dati i noli, esse dovrebbero navigare in perdita. Questo si deve al costo del carbone, al numero del personale navigante, ai viaggi che si devono fare in zavorra, all'altezza delle paghe, alla giornata di otto ore, al riposo festivo, al lavoro straordinario, al vitto, e finalmente, al minor spazio disponibile per le merci ed i passeggeri per l'ampiezza dei nuovi alloggi costruiti per gli ufficiali ed i marinai.

E' vero che anche nei porti d'Inghilterra e d'America vi sono centinaia di navi in disarmo, perchè l'intensità del traffico è di molto diminuita, ma noi abbiamo sempre bisogno di grano e di carbone. Almeno queste merci dovrebbero essere trasportate per noi da navi della nostra bandiera, introducendo nelle nostre consuetudini marinare, quelle modificazioni che la necessità impone.

Nè l'aspetto delle nostre navi, nè i macchinari di cui sono fornite, nè la disciplina dei nostri equipaggi, valgono a procurarci buona rinomanza presso gli stranieri. Lasciando pur stare le frequenti vessazioni nel porto di Genova, che vanno tutte a vantaggio del porto di Marsiglia, è incalcolabile il danno che ci cagionano i cosidetti «fermi». Ricorda il caso del piroscafo «Wilson», che, partito da Trieste, appena ebbe oltrepassato Gibilterra, ridusse la sua velocità oraria da 19 a 6 miglia, per la ragione che a Trieste era stato arrestato un fuochista, accusato di contrabbando. Non c'è da dubitare che quando il «Wilson» giunse a New York, con sei giorni di ritardo, e mise a terra i suoi tremila passeggeri, non fece altro che consegnare all'America tremila ardenti propagandisti contro la Marina mercantile nostra. Cita altri esempi, per dimostrare a quali pericoli vengono esposti i passeggeri dalla indisciplina degli equipaggi.

Questioni tributarie e Genova

Il sen. RAVA, dà lode al Presidente del Consiglio, per la esposizione del suo programma di Governo, fatta con serena parola. Raccomanda al ministro delle Finanze, di accordare le più ampie facilitazioni per la riscossione degli interessi dei titoli nominativi. Passando alla questione del riordinamento dei tributi, dice che lo Stato italiano ha bisogno ancora di premere sui contribuenti, e quindi si impone una revisione dei relativi decreti legge. Osserva che la tassa imposta sul patrimonio, è stata una necessità di guerra, ma una volta riscossa, dovrebbe cessare e non continuare ad essere uno strumento della finanza. Crede, inoltre, che dovrebbe essere anche tolta la progressività sulle imposte dirette. Basterebbe la progressività dell'imposta globale sul reddito, e rileva che non bisogna dissuadere il contribuente dal risparmio.

SAVORGNAN DI BRAZZA', parla del prossimo convegno di Genova, ed afferma che, astrazione fatta dall'opportunità pratica del convegno stesso, specialmente per ciò che riguarda la Repubblica dei Soviet, bisogna condividere i propositi e le speranze del Governo per la buona riuscita dei lavori. Sarà bene in quest'occasione trattare la questione degli italiani ancora internati in Russia, e provvedere agli interessi dei nostri connazionali che hanno avuto rapporti con i paesi che si sono separati dalla Russia.

AMERO d'ASTE, si compiace che la direzione della Marina mercantile, sia ritornata alle dipendenze del Ministero della Marina. L'opera della commissione che fece delle concessioni alla Federazione della gente di mare, sotto il Ministero Nitti, deve essere riveduta. Lo Stato ha speso molti milioni per organizzare una flotta mercantile; ora questo naviglio dev'essere adoperato a vantaggio della Nazione ed applicato il codice della marina mercantile, se si vuole essere in grado di sostenere la concorrenza delle marine straniere. Non bisogna lasciarsi sfuggire i traffici che ora noi possediamo, perchè una volta perduti, è assai difficile riconquistarli. Quanto alle nuove convenzioni che dovranno essere tra poco rinnovate, l'oratore crede che bisognerà limitare le sovvenzioni alle linee che ci congiungono con le isole e le nostre colonie, e solo eccezionalmente a qualche altra linea, con la esplicita condizione che la sovvenzione durerà finchè la linea non divenga redditizia.

Quanto alla questione delle otto ore, fa notare che questo limite non è stato accettato dalla Marina inglese, che pure ha in sua mano la metà del commercio mondiale. Tanto meno potevamo accettarlo noi.

Un dubbio del sen. Giardino

VENZI, approva le dichiarazioni del Governo, sicuro che i fatti corrisponderanno alle promesse e che il Ministero non vorrà abusare dei decreti-legge.

GIARDINO chiede al Presidente del Consiglio spiegazioni sopra un punto delle sue dichiarazioni, che lascia un po' perplessa la coscienza dell'oratore. In ordine ai problemi militari, disse l'on. Facta, il Governo si ispirerà alla concezione che fa capo alla rinnovata coscienza nazionale, la quale assumerà direttamente la responsabilità della difesa del Paese. Si preoccupa del senso di queste parole. La difesa nazionale deve essere sotto la responsabilità di un ente attivo e tangibile che non può essere la coscienza nazionale. Questa, abbiamo tutti veduto, risponde nel momento del pericolo, ma si risveglia solo sull'orlo dell'abisso. In tempi ordinari, la coscienza nazionale si orienta, senza riguardo ai bisogni della difesa del Paese, ai minori disturbi pel cittadino ed alla minore spesa dell'erario. Ora la difesa nazionale non è solo azione nel momento del pericolo, ma è, soprattutto, preparazione paziente, laboriosa, tenace, che impone carichi alla popolazione e, quindi, non può contare solo sulla coscienza nazionale. Desidera una dichiarazione che lo rassicuri contro la possibilità di deformazioni demagogiche, interese ad alterare gli istituti della sicurezza e della difesa del Paese.

Parlano ancora i sen. FRACASSI e CORBINO: il primo per affermare la necessità del ritorno alle corrette norme del controllo parlamentare; il secondo per rispondere alle osservazioni che sono state fatte nella discussione di ieri al suo progetto per l'esame di stato.

La seduta è tolta alle 19.

Una vibrata protesta

della direzione del partito fascista

ROMA, 21, sera

La direzione del partito nazionale fascista, a proposito della votazione odierna sull'emendamento Modigliani, all'ordine del giorno Mazzoni, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito nazionale fascista, radunata in Roma, prende atto del voto odierno del Parlamento, costretto con l'artificio più balordo, a ragionare di violenza fascista, con grave offesa alla libera coscienza degli italiani, che non dimenticano ancora quanto debbano al fascismo ed al disinteressato sacrificio della sua legione di morti e di feriti, per il magnifico dono di sicurezza fatto alla vita nazionale, rileva come gli 82 voti degli elementi antinazionali, asserragliati in Montecitorio, di fronte ai 72 voti della destra nazionale ed ai 110 astenuti, a null'altro servirono che a bollare le estreme miserie dell'assemblea legislativa, che non ebbe virtù di proclamare nel momento del piccolo ricatto, la libera azione e l'onesto convincimento della sana maggioranza del Paese; segnala alla Nazione la profonda e insuperabile viltà di quei rappresentanti che si disinteressarono, si astennero o non comparvero, e fa monito ai fascisti, che più che mai abbiano fede nei destini che si maturano possentemente e incessantemente, quando attraverso il recente episodio, è sempre maggiormente palese la inferiorità morale dell'avversario e la perfidia dei suoi complici, nascosti e manifesti».

Il capo del fascio di Venezia

si dimette dal Consiglio del partito

VENEZIA, 21, sera

L'avv. Pietro Marsich, ha oggi telegraficamente mandato alla direzione del partito nazionale fascista le sue dimissioni da membro del consiglio nazionale, come protesta al voto di deliberazione da essa direzione approvato a Roma, voto che egli apprese dai giornali e con il quale viene deplorata la condotta da lui seguita, col consenso dei fasci veneziani, ai quali appartiene.

Rigorose istruzioni ai prefetti

per il mantenimento dell'ordine pubblico

ROMA, 21, sera

Il Presidente del Consiglio on. Facta, ha diretto ai prefetti la seguente circolare telegrafica:

«Nonostante le vive e ripetute raccomandazioni fatte perchè si ponesse ogni cura nel frenare le violenze tra fazione e fazione, esse non cessano, ed anzi, crescono di intensità e di frequenza. Bisogna, quindi, che con eguale fermezza per tutte le parti in contesa si applichi rigorosamente la legge contro chiunque si renda autore o eccitatore di quelle violenze. Bisogna altresì che i prefetti e i sotto-prefetti facciano presso le persone più influenti delle diverse fazioni opera rigorosa e costante per distoglierle da simili contrasti delittuosi e ricondurli sulla via delle civili competizioni.

Il Governo è fermamente deciso a ristabilire e a mantenere l'ordine pubblico, che quelle violenze minano e sconvolgono. Si invitano i prefetti e i sotto-prefetti a mettere ogni impegno al conseguimento di questo scopo e come esso terrà conto di ogni utile risultato ottenuto, così considererà come prova di deficienza l'azione non corrispondente al fine prefisso e procederà di conseguenza. Attendo la risposta telegrafica. Firmato Facta».

Violenze di scioperanti a Napoli

Si minaccia lo sciopero generale

NAPOLI, 21, sera

La questione del nostro porto è nella fase acuta, e gli animi sono agitatissimi. Nel pomeriggio, gli scioperanti hanno iniziato un'offensiva contro gli scaricanti della «Combattenti». Molti di questi sono riusciti a sottrarsi con la fuga all'ira dei dimostranti, i quali si sono appostati, lontani dai centri di lavoro, in attesa delle vittime. Un solo scaricante fascista è caduto nell'agguato. Egli è il ventenne Giuseppe Gagliani, che è stato aggredito da un gruppo di federati, i quali lo hanno bastonato e ferito.

Altri scioperanti, in piazza del Mercato, hanno iniziato le stesse violenze contro alcuni scaricanti della «Combattenti». Questi hanno resistito. Ne è nata una zuffa a colpi di bastone e di coltello. Uno scioperante è stato costretto a riparare all'ospedale. Ha riportato una ferita di coltello al collo. Quasi contemporaneamente, altri scioperanti sbucavano in Corso Umberto I, e si abbandonavano ad atti vandalici, mandando in frantumi le vetrine di alcune ditte. Le guardie regie hanno tratto in arresto quattro dimostranti, fugando gli altri.

In Piazza Capuano si sono avuti altri tentativi di aggressione. Un giovane fascista, lo studente Mario Cantafora, di anni 17, mentre transitava per Via Marina, diretto al Pontile Vittorio Emanuele, è stato affrontato da alcuni individui, i quali, riconosciutolo per fascista, lo hanno insultato. Il giovane venne circondato da una diecina di scioperanti, i quali lo colpirono con parecchie bastonate alla testa, ed alla fine gli spararono un colpo di rivoltella, facendolo cadere a terra. Gli aggressori, alla vista del sangue, si sono dileguati, ed il giovane, soccorso da una guardia regia, è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini. Il suo stato non è grave.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro, intanto, ha votato oggi un ordine del giorno, nel quale si minaccia uno sciopero di solidarietà con gli scaricanti del porto in lotta.

Le trattive per la cessazione dell'agitazione

ROMA, 21, sera

Un comunicato ufficiale reca:

«Le trattative per la composizione dello sciopero dei lavoratori dei porti sono state intensificate in questi ultimi giorni. Esse sono condotte innanzi dal ministro della Marina militare e mercantile on. De Vito e dal rappresentante della Federazione dei porti, Ciro Corradetti. Si spera di raggiungere sollecitamente l'accordo, sulla base di un provvedimento legislativo, che regoli l'uso della mano d'opera nei porti del Regno.

La medaglia d'oro al comandante Gulli

ROMA, 21, sera

Con regio decreto in data 16 marzo 1922, è conferita la seguente ricompensa al valore militare.

Medaglia d'oro a Tommaso Gulli, da Faenza, capitano di corvetta, comandante della r. nave «Puglia» a Spalato, avendo avuto notizia che i suoi ufficiali erano assaliti da una folla di dimostranti, si recava prontamente a terra con motoscafo, consciamente esponendosi a sicuro rischio di vita, col solo nobile scopo di proteggere e ritirare i suoi ufficiali. Fatto segno a lancio di bombe e a scariche di fucileria, benchè ferito a morte, nascondeva con grande serenità di spirito la gravità del suo stato, e con contegno eroico e sangue freddo ammirabile manteneva l'ordine e la disciplina fra i suoi subordinati, evitando che nell'eccitazione degli animi il «Mas» col cannone, e poi la «Puglia» con le sue artiglierie, usassero rappresaglie. A bordo, sottoposto a urgente operazione chirurgica, moriva poco dopo, fulgido esempio di alte virtù militari. (Spalato 11 luglio 1920).

L'odierno convegno per l'Oriente

Colloqui di Schanzer con Millerand e Poincaré

PARIGI, 21, sera

La Conferenza degli affari d'Oriente comincerà soltanto domani, non essendo Lord Curzon arrivato prima di stasera. Il ministro Schanzer, ha approfittato della giornata d'oggi per visitare, prima Millerand e poi Poincaré. I colloqui sono stati entrambi lunghissimi e cordiali.

Quale è l'importanza di questi colloqui nei riguardi della Conferenza attuale? Nell'«entourage» del nostro ministro degli Affari Esteri, vi è la tendenza ad attribuire alle conversazioni di oggi un carattere di stretta convenienza personale. Il ministro Schanzer è entrato in carica da pochi giorni, ed è dunque naturale che egli avvicini e si metta in relazione con gli uomini coi quali deve domani discutere intorno a questo importantissimo problema. Così come oggi ha veduto Millerand e Poincaré, stasera vedrà Lord Curzon.

Quanto all'atteggiamento dell'Italia nei confronti del problema d'Oriente, si dichiara da fonte ufficiosa, che l'Italia tende a favorire un compromesso, il quale concilii gli interessi di tutti. L'Italia, non può essere assente nel Mediterraneo orientale, e deve precisare la sua politica verso l'Islam, dove ha avuto fino a ieri vive e profonde simpatie; deve rinsaldare la sua posizione commerciale in Levante, senza attriti coi greci, coi quali viene a contatto lungo tutte le coste; in armonia coi turchi, nel cui territorio si intende svolgere solo una penetrazione economica, senza aspirazioni territoriali e senza bramosie di invadenti sfruttamenti a suo esclusivo vantaggio.

Tale tendenza della nostra politica fu consacrata a Londra un anno fa nell'accordo Sforza-Bekir Samy bey, con cui si stabilivano le basi di una collaborazione economica italo-turca.

L'apertura della Costituente a Fiume

mentre la maggioranza zanelliana è riunita in territorio jugoslavo

ABBAZIA, 21, sera

Dopo discussioni e tergiversazioni, i membri della maggioranza zanelliana nella Costituente, quando già fra essi si delineava una tendenza conciliatrice, si sono ostinati all'intransigenza. Ciò avvenne in seguito a ripetute istruzioni e diffide trasmesse a Fiume, anche per via telegrafica, dall'on. Zanella, il quale, malgrado la rinuncia scritta nel momento della rivoluzione, sembra non abbia abbandonato la partecipazione attiva alla vita politica fiumana e domini sempre l'antica maggioranza dei suoi fedeli. Certo, non hanno giovato le trattative lunghe, incerte, esasperanti che, forse nell'intento di lasciare al tempo la semplificazione della situazione, non hanno tenuto conto dei vantaggi offerti da una soluzione rapida e decisa, eliminando tutto ciò che rappresentava competizioni di persone e convocando, con tutte le garanzie di libertà la Costituente, lasciandola arbitra delle proprie decisioni.

La fuga dei zanelliani

Nella notte gli ultimi membri della maggioranza nella Costituente che si trovavano a Fiume disparvero, ed oggi a mezzogiorno si diffuse in città la notizia che i membri della maggioranza zanelliana si erano convocati nella mattinata, sotto la presidenza del dott. Rudan, presidente della Costituente, in una villa a Draga, su territorio occupato dalle truppe jugoslave, tra Sussak e Buccari. La maggioranza avrebbe, secondo quanto si afferma, infirmata la validità dell'assemblea convocata a Fiume dal secondo vice-presidente Depoli, asserendo che la Costituente non poteva liberamente adunarsi sotto le intimidazioni di reparti irregolari di armati, ed avrebbe votato una protesta contro quanto era avvenuto a Fiume e contro il persistere di una situazione eccezionale, e questa protesta sarebbe stata trasmessa ai consoli di Francia, Inghilterra ed America a Fiume.

Sostanzialmente la Costituente si era divisa in due assemblee: una di maggioranza fuori di Fiume, su territorio jugoslavo; l'altra di minoranza in Fiume. I tentativi di conciliazione erano falliti, e ad indurre la maggioranza degli autonomi a partecipare alla seduta, non era bastato un bando del comando militare del tenente Cabruna, che proclamava la cessazione dello stato di assedio per Fiume e territorio.

Alle 15, nel palazzo del Municipio ebbe luogo la riunione della Costituente. La piazza era tenuta sgombra da reparti irregolari armati dipendenti dal tenente Cabruna. Le due strade laterali di accesso alla piazza erano sbarrate da gruppi di volontari nazionalisti in maglia azzurra, coll'elmetto e il moschetto. Alla porta d'accesso facevano servizio d'onore una ventina di arditi, in camicia nera, pantaloni di velluto nero, con fucili a baionetta innastata, agli ordini del tenente Crall. A mano a mano che i membri della minoranza entravano, gli arditi, ad un comando militare, presentavano le armi. Nessun carabiniere si trovava nella piazza.

Al Municipio giunsero 14 deputati della minoranza e solo un deputato della maggioranza, l'on. Pillepich. La Costituente si compone di 75 deputati, dei quali 17 sono della minoranza. Mancavano dunque 60 rappresentanti e mancava anche il dott. Jeckel che fino a ieri sera appariva ancora incerto se accettare la designazione a capo del Governo fatta all'unanimità dalla minoranza. La designazione era sostenuta anche oggi, benchè non fossero mancate insistenti pressioni per far desistere la minoranza da questo nome, in favore di una candidatura del dott. Stiglich, che non fa parte dell'assemblea. Questa candidatura era caldeggiata dai fascisti, ma non trovò favore nella minoranza, che riaffermò nella mattinata la sua designazione sul nome del dott. Jeckel.

Nella sala della Costituente, oltre i deputati, erano ammessi solo i giornalisti ed il deputato fascista on. De Stefani in qualità di giornalista.

La seduta a Fiume

Alle ore 15,45 il secondo vice presidente Depoli dichiarò aperta la seduta, che egli disse convocata in seguito alla richiesta pervenutagli da 10 deputati. L'assemblea era stata convocata da lui, essendosi resi irreperibili il presidente ed il vice presidente. Augurò che in tutti fosse vivo il senso della responsabilità, anche nella maggioranza oggi assente, e chiuse invocando la concordia e la pace. Diede comunicazione delle dimissioni di due deputati, uno dei quali, appunto, il Pillepich, della maggioranza zanelliana, presente all'assemblea, si dimetteva, essendo fallite le pratiche da lui condotte per raggiungere la pacificazione.

Prese per primo la parola l'avv. Bellasich, che premesso il dovere della Costituente di dare un Governo responsabile alla città, sostenne la legalità dell'assemblea. Osservò, che non esiste il diritto di una maggioranza di sabotare la vita di un paese. «Noi siamo nella legalità — dice il dott. Bellasich — perchè in tutti i Parlamenti, è norma che il numero legale non debba essere constatato, se nessuno ne fa richiesta. Il progetto di regolamento prevedeva l'eventualità che la assemblea fosse in grado di compiere i suoi lavori, anche senza la presenza del numero legale, e lo statuto civico stabilisce che l'assemblea in seconda convocazione è valida, con qualunque numero d'intervenuti. Noi siamo nella legalità riunendoci oggi, e diamo tempo alla maggioranza di intervenire alla seduta, in seconda convocazione».

Il presidente annuncia che il tenente Cabruna ha chiesto di fare una dichiarazione. I presenti acconsentono. Entra il tenente Cabruna, vestito da tenente dei carabinieri e pronuncia brevi parole, dichiarandosi lieto che sia stato accolto il suo invito di dare nuova vita alla Costituente, ed afferma la necessità che siano dimenticati gli odi e le passioni, per restituire la città alla vita normale.

Allontanatosi il tenente Cabruna, prende la parola l'ex sindaco di Fiume, Antonio Vio. L'oratore, in un discorso vibrante, rileva le colpe e gli errori della politica di provocazione dell'on. Zanella. «La città — dice l'on. Vio — è sull'orlo della rovina, e può essere salvata solo col sacrificio di tutti i cittadini. Osserva che la vittoria degli autonomi nelle ultime elezioni è stata la naturale reazione, contro l'intemperanza dei partiti estremisti. Lamenta le deficenze del Trattato di Rapallo, Trattato negativo, perchè stabilisce che Fiume non debba appartenere nè all'Italia, nè alla Jugoslavia, ma non dice come la città possa vivere. Tuttavia, la maggioranza dei cittadini si convinse dell'inutilità della resistenza. Invece, l'opinione pubblica italiana rimase perplessa dopo l'impresa dannunziana.

Le vie della soluzione

«La questione fiumana — continua l'on. Vio — deve cessare di essere uno strumento che fa vibrare le corde del sentimento ed impedisce al Governo italiano di prendere i provvedimenti necessari. Bisogna impedire la falsa e teatrale sentimentalità. Ritiene che la città di Fiume non possa reggersi senza appoggiarsi all'Italia o alla Jugoslavia. Egli è d'avviso che si debba rispettare il Trattato di Rapallo, appoggiarsi all'Italia, ed aprire i commerci col retroterra. Ritiene necessario un controllo finanziario sulla città, e l'assunzione della polizia cittadina da parte di forze organizzate, non fiumane».

Segue l'on. Ossoinack, che prospetta le tristi condizioni di Fiume. Afferma che la città libera non può e non potrà reggersi da sola. Non crede alle voci che si fanno correre, che l'Italia voglia rovinare Fiume, per salvare Trieste. Prospetta alcune cifre del bilancio di Fiume, e rileva che senza gli interessi che si dovranno pagare per il prestito di 250 milioni e per gli altri debiti, il disavanzo è di 20 milioni. Sostiene il diritto di Fiume di chiedere all'Italia ed agli alleati un'altra sistemazione, urgente e necessaria. «Anzi — dice — siccome non possiamo esistere come Stato indipendente, dobbiamo essere messi in condizioni di decidere col plebiscito su una base semplice e chiara: Italia o Jugoslavia». Trova intollerabile che l'Italia faccia tanti sacrifici e che una grande parte della popolazione persista ad ignorare l'Italia.

Prende quindi la parola il deputato Pillepich, della maggioranza, il quale dichiara che ha fatto sforzi enormi per giungere ad un accordo. Vi sono dei motivi psicologici — dice — che tengono lontana la maggioranza dell'assemblea, data l'attuale situazione. La gente è stupidamente terrorizzata. La maggioranza è lesa nella sua dignità. Non discute il colpo di Stato. La città è all'estremo della resistenza fisica e morale. Bisogna fare qualsiasi altro sforzo, dentro e fuori la Costituente, per raggiungere un accordo.

L'ex capitano Host Venturi, dice che non si può fare della politica nelle attuali tristissime condizioni economiche di Fiume.

Le condizioni degli autonomi

Riprendendo la parola, l'on. Vio dice che occorre che l'opinione pubblica italiana sia informata della realtà della situazione. Si è giuocato sull'equivoco. E' vero che i sentimenti della popolazione di Fiume sono in grande maggioranza antitaliani, ma è anche vero, che quando l'Italia abbandonerà la città, i vincoli di stirpe rinasceranno rapidamente. L'attuale situazione si deve al fatto, che l'opinione pubblica è stata avvelenata. Il primo errore è stato fatto dai partiti estremi. La resistenza al Trattao di Rapallo, accettata dalla grande maggioranza della popolazione, ha provocato disagi e malcontenti, sfruttati dai mestatori. Accetta la mano che oggi viene offerta da Pillepich, per ritornare la città alla vita normale, ma deve fare questa dichiarazione: Noi non desideriamo, non vogliamo il potere, desideriamo che il potere sia assunto dal partito autonomo, ma sia condotto nell'interesse del paese. Siamo pronti a riconoscere qualsiasi Governo che la Costituente vorrà nominare. Si possono protrarre le sedute della Costituente per giungere a questo accordo.

Ci è stato detto che il partito autonomo pone due condizioni: soddisfazione al capo dello Stato deposto, ed all'Assemblea costituente dichiarata decaduta. La prima condizione non riguarda la minoranza, che ha sempre combattuto a viso aperto l'on. Zanella, ma solo la maggioranza, che ha abbandonato il suo capo nell'ora del pericolo; per ciò che riguarda la difesa della Costituente dichiarata decaduta, la minoranza è concorde e la approva con il suo atteggiamento odierno. Siamo stati i primi ad opporci alla dispersione dell'Assemblea. Nega che la Costituente sia adunata in mezzo al terrore, e come l'on. Pillepich, tutti gli altri deputati della maggioranza, possono parlare francamente in quest'aula.

Prende quindi la parola Don Torcoletti, che rappresenta il partito popolare nella minoranza. Dice: «Mentre noi siamo adunati qui, la maggioranza della Costituente è convocata altrove, con lo stesso ordine del giorno. Osserva che questa è una condizione anormale. Fa proposta, che siano inviati dei rappresentanti della Costituente, per trattare con la maggioranza ed addivenire ad un accordo.

L'on. Vio, ripetendo il desiderio di concordia, si oppone che l'Assemblea voti l'invio di una delegazione, che potrà utilmente essere proposta in seduta privata della minoranza. Anche il Depoli, presidente dell'Assemblea, trova assurdo che la Costituente voti l'invio di delegati su territorio straniero, per trattare coi membri della maggioranza, ivi convocati.

I propositi della minoranza

L'Assemblea, dopo ciò, viene sciolta senza incidenti, e rinviata a domani, in seconda convocazione. Se le trattative che saranno condotte nella serata e nella mattina di domani dimostreranno che vi è possibilità di un accordo fra le parti, le sedute saranno protratte, altrimenti domani, probabilmente, si procederà alla nomina di un capo provvisorio dello Stato, fatto dalla minoranza.

Nella serata sono giunte altre notizie da Sussak sull'assemblea dei zanelliani, tenuta su territorio jugoslavo. Si afferma che la maggioranza abbia deciso di chiedere che il potere sia restituito all'on. Zanella, a meno che l'on. Zanella non rimetta alla maggioranza ed all'Assemblea Costituente una dichiarazione, con la quale dichiara di ritirarsi definitivamente dal potere.

La sorveglianza in città, data l'eventualità ed il pericolo che possano sorgere incidenti, è stata grandemente aumentata da parte dei carabinieri. Sarebbe stato necessario che il Consiglio militare si fosse sciolto prima di convocare la Costituente, ed avesse rassegnato tutti i poteri al vice presidente dell'Assemblea, onde togliere anche ogni parvenza d'intimidazione. Il mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela delle libertà cittadine dovevano essere affidate alla garanzia dei soldati italiani, al comando del generale Spreafico, che si trova a Fiume da ieri mattina.

All'ultima ora si è diffusa la voce, che i due membri della Costituente, Pillepich, della maggioranza, e Don Torcoletti, della minoranza, recatisi questa sera alla frontiera jugoslava, per trattare con i zanelliani, abbiano recato la notizia che la maggioranza sarebbe disposta ad accettare la candidatura dell'avv. Rudan, quale capo del Governo.

Un attentato a Parigi

contro l'ambasciatore della Cina

PARIGI, 21, sera

Il ministro plenipotenziario della Cina, Ceng Legh, aveva passato la serata di ieri in compagnia della moglie e di un amico presso una signorina cinese, della quale si festeggiava l'onomastico. Il ministro, la moglie e l'amico, un ingegnere cinese Tsang-U, uscivano alla mezzanotte dalla casa ospitale insieme al console di Cina e salirono nella loro automobile, per tornare alla legazione. La vettura aveva fatto appena pochi metri, allorquando il console della Cina, che era venuto a ricondurre i visitatori fino al portone, udì un colpo di rivoltella, e notò un cinese che fuggiva.

Il conduttore della automobile continuò la strada, ritenendo che fosse scoppiato un pneumatico, ma il console comprese che era avvenuto qualche cosa, e fece fermare il veicolo. Tre colpi avevano spezzato il vetro posteriore dell'automobile, e un colpo aveva ferito Tsang-U, alla testa. Il ferito portato all'ospedale, venne subito curato. Egli era seduto fra il ministro e la moglie. Quest'ultimi tornarono alla legazione in automobile di piazza.

Stamane alle 11 si è costituito l'autore dell'attentato, che è certo Lee Holing, di 20 anni, studente, che aveva seguito l'automobile di corsa e, quindi, aveva sparato dalla parte posteriore.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'agitazione degli impiegati privati
per l'aumento delle pensioni
Il punto morto della vertenza sarà superato fra giorni

L'agitazione delle organizzazioni impiegatizie è stata ripresa con propositi di allargarne le proporzioni e sollevare nella cittadinanza un'eco significativa. La vertenza che dura da parecchi mesi ed ora attraversa un punto morto, merita particolare attenzione anche dal punto di vista giuridico. Come è noto nelle terre redente esistevano ed esistono tuttora tre rami principali di previdenza sociale: l'assicurazione contro la malattia, contro l'infortuni e per la pensione degli impiegati privati. Le due prime comprendono in prevalenza operai. Dopo la redenzione, e dato l'enorme aumento dei salari, gli interessati si adoperarono per ottenere gli aumenti delle tariffe di queste previdenze. E di fatto, entro la prima metà del 1921 furono aumentate le tariffe riferentesi all'assicurazione di malattia e infortuni. Non furono aumentati invece i massimi di stipendio per l'assicurazione degli impiegati privati. Questo ramo stabilisce tuttora come massimo assicurabile un'emolumento di L. 3000 annue. Or che questi emolumenti non stieno più in proporzione agli emolumenti medi, goduti dagli impiegati privati, è cosa notoria: e quindi giustificabilissima l'agitazione degli impiegati per ottenere un aumento di questi limiti assicurabili.

Il progetto di riforma
Disposizioni principali

Sull'argomento, di viva attualità, abbiamo intervistato il dott. Mario Stocca, direttore dell'Istituto pensioni per impiegati privati. Il dott. Stocca ci disse:

— Il Governo centrale, d'accordo con i fattori competenti (Istituto pensioni di Trieste e Cassa nazionale per le assicurazioni sociali di Roma) ha elaborato un progetto di legge che tiene conto di questi desideri della classe impiegatizia. Il nuovo progetto contiene rimarchevoli modificazioni basate sulle mutate situazioni di fatto. Nella prima parte del progetto (articoli 1-6) è previsto un riordinamento dell'Istituto pensioni. Va notato in proposito che l'Istituto pensioni di Trieste è sorto per la trasformazione della «Agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensione» che aveva la sua sede principale in Vienna. Era naturale che, in seguito al nuovo assetto politico, l'Istituto fosse aggregato al maggior ente nazionale di previdenza, vale a dire alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Gli articolo summenzionati, pur lasciando intatta la gestione autonoma dell'Istituto, stabiliscono un rapporto di dipendenza dalla Cassa nazionale predetta. Questa disposizione è presa non soltanto per ragioni tecnico-finanziarie, ma anche nell'intento di avviare la legislazione in questo ramo — delle assicurazioni sociali nelle nuove provincie — verso quella unità d'indirizzo che sta non solo nell'interesse del ramo d'assicurazione, ma anche degli assicurati stessi.

La seconda parte del progetto contiene le tanto invocate disposizioni in merito all'aumento dei limiti assicurabili (art. 7-9). Il massimo assicurabile viene elevato mediante aggiunta di quattro nuove classi di stipendio, da lire 3000 a lire 7200 annue, importo questo che, se non rappresenta la media degli attuali emolumenti degli impiegati privati, le si avvicina però sensibilmente. Le leggi sono fatte per uno spazio più lungo di tempo, ed è perciò ammissibile, anzi doveroso, che il legislatore tenga conto delle possibili e sperabilmente prossime diminuzioni di salari.

La terza parte del progetto contiene alcune disposizioni che regolano i diritti e gli obblighi delle «Istituzioni suppletorie».

Disposizioni secondarie

E' noto che la legge pensioni ammette accanto all'Istituto pensioni propriamente detto la coesistenza di istituti con facoltà di assicurare gli impiegati, a sensi e per gli effetti della legge pensioni. Molti di questi istituti (o anche datori di lavoro) che assicuravano per tal modo gli impiegati, risiedono ora fuori dei confini dello Stato; era perciò naturale che il decreto proibisse la continuazione di simili assicurazioni. E ciò non soltanto per ragioni di mancata reciprocità (va notato che tanto l'Austria tedesca che la Czeco-Slovacchia hanno preso un'analoga disposizione) ma anche per impedire che i capitali nazionali derivanti dal pagamento di premi esulino all'estero.

Anche riguardo le istituzioni suppletorie nazionali, il decreto contiene alcune disposizioni: principalissima quella che vieta per l'avvenire la approvazione di simili enti, e poi un'altra che prevede la trasformazione dei così detti contratti suppletori in istituti suppletori (enti con capacità giuridica propria). Questa seconda disposizione va attribuita principalmente al fatto che il legislatore voleva separare da quello del datore di lavoro il patrimonio derivante dalle riserve premi degli assicurati, mentre che nei così detti contratti suppletori, il datore di lavoro garantisce genericamente con la sua sostanza gli oneri derivanti dalla assunzione per i propri impiegati. Tale separazione delle riserve premi dai rischi dell'impresa costituisce per gli assicurati una maggiore garanzia. Negli istituti suppletori poi a differenza dei «contratti», gli assicurati partecipano anche all'amministrazione.

I ritardi burocratici

Questo progetto elaborato, come fu detto, dal Ministero per le previdenze sociali, consule il ministro on. Beneduce, fu trasmesso all'Ufficio centrale, cui spetta unicamente il diritto di legiferare per le nuove provincie, perchè fosse tramutato in decreto legge. Siccome in quel torno di tempo, prima metà di dicembre 1921, furono create le commissioni consultive, il capo dell'Ufficio centrale sottopose il progetto all'esame e al parere della commissione consultiva centrale, la quale a sua volta dispose che fosse trasmesso per parere alle commissioni consultive regionali di Trieste e Trento. La locale commissione consultiva, per mezzo del Comitato economico commerciale, si è già occupata di tale progetto: ed ha nominato un sottocomitato di esperti e di interessati (datori di lavoro e impiegati).

Il punto morto della vertenza

— E per quali cause il sottocomitato non ha esaurito ancora il suo compito? — chiediamo al dott. Stocca.

— Io faccio anche parte di questo sottocomitato — ci dichiarò —, ma non posso per ragioni facili a comprendersi comunicare l'attuale stadio della situazione. Posso soltanto dire che il decreto fu discusso con ponderatezza e con riguardo a tutti gli interessi connessi con lo stesso. In linea di massima, può ritenersi che non vi sieno degli ostacoli per ciò che riguarda il riavvicinamento dell'istituto e l'elevazione degli stipendi assicurabili, elevazione che è ammessa siccome giustificata anche da autorevoli rappresentanti di datori di lavoro. E' senz'altro ammessa la disposizione riferentesi al divieto dell'esercizio dell'assicurazione da parte di istituti e datori di lavoro oramai divenuti esteri. La discussione verte tuttora intorno alle disposizioni che trattano la materia delle istitutzioni suppletorie nazionali.

— E qual'è la sua impressione in proposito?

— Ho l'impressione che il progetto sarà accolto per ciò che riguarda i capitoli non contestati, mentre sarà rimessa ad epoca da stabilirsi la trattazione delle disposizioni riferentisi alle istitutzioni suppletorie nazionali. Poichè, — sempre parlando in tesi generale — una regolazione in questo riguardo non è desiderata, almeno per ora, neanche dagli impiegati stessi, e ciò per ragioni che stanno all'infuori delle esigenze della previdenza sociale, e che sono piuttosto da attribuirsi allo studio di trasformazione e riforma che attraversano quasi tutte le istituzioni suppletorie nazionali.

Lo stato d'animo degli impiegati

— Quale atteggiamento assumono gli interessati specialmente gli impiegati, di fronte al ritardo?

— Gli impiegati sono profondamente delusi dai continui ritardi circa l'applicazione del decreto, poichè essi si ritengono ingiustificatamente trascurati, rispetto agli operai, i quali ultimi hanno ottenuto già da parecchio tempo gli aumenti delle loro previdenze (malattia ed infortuni). Gli impiegati avevano iniziato una campagna violenta nell'ottobre scorso e l'avevano sospesa poichè il Ministero promise di regolare la questione d'urgenza mediante un decreto, il che fu anche fatto. Naturalmente non si poteva prevedere che il decreto sarebbe stato sottoposto alla trafila ed esame di tanti uffici e commissioni, da causare questo ulteriore ritardo. Visto che il decreto indugiava ad essere approvato, e ritenendo che tale indugio fosse dovuto a qualche opposizione dei datori di lavoro, il Comitato d'agitazione, eletto nell'ottobre scorso, riprese in questi giorni l'agitazione.

— Quando si riconvoca il sottocomitato per definire la questione?

— La questione, ripeto — soggiunse il dott. Stocca — è tuttora in discussione in sede di sottocomitato e sarà sperabilmente esaurita nella prossima seduta. Quando il sottocomitato si sarà messo d'accordo sui punti tuttora discussi, l'argomento, divenuto maturo, verrà definitivamente approvato dalla commissione regionale. Lo schema del decreto quindi sarà trasmesso alla commissione centrale, la quale coordinerà i pareri dati dalle commissioni di Trieste e Trento. Concludendo: la questione che tanto interessa gli impiegati, se non si frappongono ostacoli impreveduti, verrà risolta entro il prossimo mese.

Per un monumento a Mazzini
Il parere favorevole della Giunta

Il Comitato cittadino «Pro coltura mazziniana» s'era rivolto giorni fa alla Giunta municipale affinchè venisse deliberato di innalzare un ricordo marmoreo a Giuseppe Mazzini; e precisamente, secondo le intenzioni del Comitato, il monumento avrebbe dovuto sorgere in piazza della Borsa, in sostituzione della statua ora esistente.

La Giunta, nella seduta del 3 corr., ha infatti deliberato che la città di Trieste abbia ad onorare degnamente la memoria del Grande Italiano, fra i più benemeriti del risorgimento. S'è riservata di esaminare, dopo sentiti i fattori competenti (Commissione alla conservazione dei monumenti, Circolo Artistico, Uffici municipali,) il luogo e la forma più adatti all'onoranza stessa.

La Giunta prese poi atto che per la commemorazione del cinquantenario della morte di G. Mazzini, tenutasi a Milano, il Comune di Trieste era rappresentato dal prof. Saul Piazza, e all'imponente solennità il nome di Trieste fu acclamatissimo come pure fu acclamato assai l'accenno a Trieste fatto da Innocenzo Cappa nel suo magistrale discorso.

I giornali di Milano accennano con viva simpatia alla partecipazione di Trieste a questa commemorazione.

Fu preso atto, infine, del telegramma di assenso inviato al sindaco di Roma per la inaugurazione del monumento a Mazzini sul Gianicolo.

Il Consiglio nazionale «Donne Italiane» ha iniziato un'opera di alleviamento alla disoccupazione ognora crescente nella nostra città, e spera con l'appoggio della cittadinanza di poter ampliarla e renderla feconda di sollievo per le operaie e di risparmio per gli acquirenti. A questo scopo la commissione «Lavoro» del Cons. naz. «D. I.» fece confezionare da brave operaie biancheria semplice ma di ottima qualità e bene eseguita, per adulti e per ragazzi, nonchè grembiali per domestiche e biancheria da casa, il tutto a prezzi modicissimi.

La vendita avrà luogo nella sede sociale in via Mazzini n. 6-I, giovedì 23 e venerdì 24 corr., dalle 16 alle 19 e sabato 25 corr., dalle 10 alle 13.

Un pasto a settantacinque centesimi
La varia attività di una istituzione filantropica

Se la disoccupazione è piaga generale, Trieste come porto di mare segna una percentuale notevole. A lenire, nella misura del possibile, gli effetti che alla disoccupazione indissolubilmente s'accompagnano, alcune istituzioni sono sorte a Trieste e fra queste ci piace ricordare la cucina di Via della Ferriera, sorta per l'iniziativa di un gruppo di gentili signore dell'Associazione «Stella d'Italia».

L'istituzione nacque con un programma organico: sopperire anzitutto alle necessità più urgenti di singoli disoccupati o di intere famiglie che la mancanza di lavoro ha condotto in tristissime condizioni finanziarie. Logicamente, la necessità più immediata è quella d'assicurar loro un cibo giornaliero. Si sa infatti quanto costi, specie ad una famiglia, la spesa quotidiana per un desinare anche modestissimo. Le magre possibilità economiche non rinnovate da guadagno, si esauriscono in breve tempo. Nè per i singoli senza lavoro, la situazione è meno triste.

La cucina

L'Associazione «Stella d'Italia» si occupò allora per trovare i locali dove installare una cucina. Le vive premure della signora Mazzucchelli e della signorina Castelbolognese, presso il dott. Rangan, direttore della Pubblica beneficenza, valsero loro, per la cortese condiscendenza di quest'ultimo, la concessione definitiva di tre stanze dell'Istituto dei poveri e prospicienti la Via della Ferriera. I fondi per le spese d'impianto, per l'inizio ed il proseguimento dell'attività, furono procurati dal pronto interessamento del cav. uff. Villa-Santa, allora vice Commissario straordinario, sempre primo ad aiutare ogni iniziativa atta a lenire le condizioni della classe bisognosa. I fondi furono prelevati da un apposito «fondo cucine» esistente al Commissariato Generale Civile.

La cucina iniziò la sua attività nel mese di agosto dello scorso anno e intendimento precipuo delle gentili benefattrici che si erano assunte l'incarico di dirigerla, fu quello di fornire un pasto sufficiente e sano, che costasse ai ricorrenti il meno possibile.

Il prezzo minimo

Proposito che richiedeva non poche cure ed attenzioni ed anche non lievi sacrifici. Primo pensiero fu quello di ridurre al minimo possibile il numero del personale addetto. La signora Mazzucchelli e la signorina Castelbolognese si assunsero il posto di soprastanti, effettuando così una considerevole economia. Una cuoca ed un'aiutante parvero bastevoli per la cucina ed il servizio. Ma questo non bastava. Occorreva occuparsi personalmente delle provviste necessarie. E le instancabili benefattrici a cercare venditori che effettuassero loro, considerato lo scopo umanitario, notevoli sconti sulle derrate, a compiere interminabili giri per conseguire economie anche minime negli acquisti. Risultato di tutti questi coefficienti curati con una regolarità e una pazienza ammirevoli fu quello in antecedenza preveduto: il prezzo irrisorio, cioè del pasto offerto: settantacinque centesimi. Fu quello il «record» battuto. In ogni cucina economica della città non esiste luogo, infatti, dove un disoccupato possa sfamarsi a minor prezzo. Il pasto è formato di un'abbondante minestra, di un piatto di pasta e di una grossa fetta di pane.

La sollecita affluenza di numerosissimi disoccupati e bisognosi fu il più bel premio per le zelanti iniziatrici. Ma il numero delle porzioni era limitato, esigenza imposta dalle difficoltà del primo tempo. Lentamente, costantemente il numero delle razioni salì sino a una cifra bastevole a comprendere gran parte della popolazione poverissima di un rione, a lenirne le angustie. Circa 325 sono le razioni date ora quotidianamente. L'ora del pasto è stabilita dalle 10.15 alle 11.30. Scelta fatta con discernimento chè soltanto un disoccupato può trovarsi libero a quell'ora e nessuno che abbia occupazione, che può, cioè, permettersi una spesa maggiore, vi si potrebbe recare.

I locali e... la clientela

I locali non sono ampi, ma l'ordine e la pulizia suppliscono all'angustia dello spazio. Tutto procede, infatti, regolarmente, come un orologio. L'afflusso è regolare, scorre senza interruzioni o affollamenti subitanei. La riconoscente clientela è cronometrica, sa il proprio minuto preciso di turno e lo osserva scrupolosamente, evitando così ogni confusione. La presenza delle signore infonde un senso di rispetto e di gratitudine che si estrinseca in un'osservanza davvero confortante di ogni regola d'educazione.

Ma quanto fin qui abbiamo descritto non è se non la base di un altro non meno nobile intendimento. L'Associazione «Stella d'Italia», che conta oggi 200 socie fra le signore delle migliori famiglie concittadine e 450 soci operai, si propone uno scopo umanitario e patriottico nel medesimo tempo.

In un angolo del refettorio, dove ci piacque recarsi per una breve visita, scorgemmo uno scrittoio intorno a cui si stringeva una piccola folla di disoccupati e di donne. Sedute presso alla scrivania si affacendavano due gentili figure che non stentammo a riconoscere: la signora Mazzucchelli e la signorina Castelbolognese. Senza disturbare la loro attività con intempestive domande, quasi inosservati, assistemmo alla scena commovente. Una processione ininterrotta di gente dalle vesti lacere, dall'aspetto depresso, passava dinanzi al tavolo.

Ricerca di lavoro

Ogni persona dava il suo nome, presentava le sue carte, chiedeva aiuto nella ricerca del bene desiderato, del lavoro. E le due signore avevan per tutti una parola e un sorriso di incoraggiamento che faceva brillare in molti occhi tristi un lampo di speranza. Scritto il proprio nome, la professione propria, in un registro, ognuno si allontanava.

Da tre mesi in qua, come più tardi sapemmo, l'interessamento instancabile delle signore ha procurato lavoro a 65 operai ed impiegati e a 20 donne. Prima di raccomandare i disoccupati le signore assumono personalmente accurate informazioni. E' da notare che la maggior parte dei loro beneficati è costituita da elementi meridionali che, emigrati a Trieste come alla terra promessa, vi trovano maggior angustia che nel loro paese. Questi, non potendo, per varie ragioni, avere aiuti dalla pubblica beneficenza locale, trovano nell'Associazione «Stella d'Italia» un valido, insperato appoggio. Compito adunque parallelo all'aiuto materiale è quello altamente morale della Associazione.

La varia operosità dell'Associazione

Ma non si ferma qui l'attività dell'Associazione. Essa procura ai disoccupati e alle famiglie visite mediche a domicilio, ed è il dott. Quarniali che con nobile spirito umanitario si presta gratuitamente a tale bisogna. L'Associazione somministra inoltre le medicine agli ammalati, distribuisce indumenti alle famiglie più bisognose e col consiglio e con l'opera di affettuosa tutela riesce a distogliere molti operai da pericolosi scoraggiamenti.

Quest'inverno molti disoccupati poterono riavere gli indumenti pesanti ch'essi avevano impegnato al Monte di pietà e ciò in merito all'interessamento della «Stella d'Italia» presso il cav. uff. Villa-Santa che concedette immediatamente una somma a tale scopo. In ricorrenza del Natale, 250 bambini, in gran parte figli di operai senza lavoro, parteciparono all'albero di Natale, allestito dall'Associazione, e i bambini ebbero in dono giocattoli, dolci e indumenti.

Infine, per iniziativa della stessa associazione venne iniziato un corso di infermiere volontarie all'ospedale civico. Esse si presteranno in seguito in pro' di quelle famiglie povere dove il loro aiuto sarà accolto come una benedizione.

Le benemerite

Dopo aver citato una piccola parte dell'opera della «Stella d'Italia», che più manifestamente si estrinseca nell'attività della cucina di Via Ferriera, noi ci auguriamo che sì bella iniziativa non abbia a perire. E benchè sappiamo che aliene da ogni rumore le benemerite signora Mazzucchelli e signorina Castelbolognese, non aspirino a pubblica lode, le citiamo qui certi ch'esse continueranno instancabili la loro benefica tutela a favore dei miseri e dei bisognosi.

Una serata di beneficenza. Il Comitato nazionale di beneficenza «Italia Unita» ha organizzato una serata patriottica. L'introito netto verrà versato a mani dell'Associazione nazionale Tubercolotici di guerra, sezione di Trieste. La serata avrà luogo la sera del 1.o aprile p. v., alle ore 20.30, nell'elegante sala del Conservatorio G. Tartini, via Carducci 24-I. Daremo a suo tempo il programma.

Associazione democratica femminile italiana. Il Consiglio direttivo avverte le socie che la commemorazione della consocia Caterina Tuster avrà luogo giovedì 23 corr., alle ore 18, nella civica scuola di via Paolo Veronese, e le invita a parteciparvi numerose.

La conferenza Boggiano Pico. Oggi, alle 20.30, nella palestra di via della Valle, il dott. Eugenio Boggiano-Pico terrà l'annunciata conferenza sui «Nuovi orizzonti della Russia repubblicana».

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 24 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti preziosi.

Per gl'insegnanti medi della Venezia Giulia
L'interessamento del ministro dell'Istruzione

Abbiamo da Roma, 21 sera: Il prof. Carlo Vidolich, espressamente inviato dalla Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia per trattare col ministro dell'Istruzione per l'estensione dell'assegno di lire 1000 ai supplenti e per la continuazione del pagamento delle indennità per disagiata residenza, ha avuto oggi, accompagnato dall'on. De Berti, un colloquio col sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Lopiano. Il prof. Vidolich ha fatto al sottosegretario una dettagliata relazione sulle condizioni veramente tragiche degli insegnanti medi della Venezia Giulia e l'on. Lopiano, che ne è rimasto vivamente impressionato, si è dichiarato pronto a sostenere di fronte al ministro le giuste richieste degli insegnanti della Venezia Giulia, percui è da sperare che la questione sarà presto favorevolmente risolta.

I combattenti triestini hanno inviato al Presidente del Consiglio ed ai ministri del Lavoro e del Tesoro la seguente protesta:

«La sezione combattenti di Trieste, dopo aver invano atteso quella riforma delll'Opera nazionale combattenti la quale dovrebbe realizzare gli scopi per i quali fu istituita e godere la fiducia di tutti i combattenti;

considerato che nel Consiglio d'amministrazione dell'Opera tutti i partiti e tutte le influenze di politicanti esercitano la loro azione dissolvitrice e che i combattenti dell'Associazione nazionale, apolitica, che comprende la grande massa di coloro che hanno effettivamente combattuto, non hanno nemmeno i propri rappresentanti, mentre dovrebbero legittimamente avere la maggioranza nel suddetto Consiglio d'amministrazione;

considerata l'azione slegata dell'Opera nazionale, la quale ai problemi che interessano la classe dei contadini non dà una soluzione organica e sempre si oppone alle loro giuste richieste;

considerato inoltre che la tracotanza dei dirigenti l'Opera è giunta al punto di offendere nel modo più volgare i combattenti, avendo il comm. Sansone rifiutato di ricevere i contadini di Rogalbuto, venuti con grande sacrificio a Roma a conferire con lui;

invita il Governo a voler subito intervenire energicamente, perchè cessi questo stato deplorevole di cose tutto a danno dei combattenti verso i quali si è stati troppo larghi di sole promesse e della cui pazienza non bisogna abusare, procedendo alla immediata riforma dellOpera nazionale, secondo i voti espressi dai combattenti».

I rappresentanti delle industrie indigene di costruzioni, in unione alle rispettive Federazioni dei Consorzi della Venezia Giulia, si sono riuniti un'altra volta il 20 corr., e dopo riepilogate tutte le circostanze dell'incamminata azione collettiva per la difesa degli interessi dell'industria edilizia e di quelle affini, hanno accolto con plauso la interpellanza fatta al Parlamento dall'on. Pesante in favore del rinascimento dell'industria edilizia indigena e deliberarono di inviargli il seguente dispaccio:

«Imprese indigene Venezia Giulia riunite assemblea ringraziano interpellanza pregando continuare energicamente azione anche Genio militare ed altre autorità».

Dopo animata discussione, fu deciso di invitare tutti i rappresentanti delle professioni interessate ad un'assemblea per deliberare definitivamente su quanto concretato nelle sedute antecedenti e sull'ulteriore azione energica da svolgersi per ottenere ragione dei propri postulati.

Continua lo smercio di banconote false
Quattro arresti

L'altra sera verso le 20 un giovanotto si avvicinò, in piazza Unità, al cav. Falcone, che, assieme al dott. Dominunco del Commissariato di via Sanità, erano ivi di servizio.

— Signor commissario, quei due «signori» (e additò due tizii, vestiti elegantemente) che vede là attraversare la piazza, sono degli spacciatori di banconote false. Hanno tentato ora di spacciare dei falsificati al direttore del bar Urbanis.

I due funzionari, udita la denuncia, si scambiarono alcune parole. Poco dopo il dott. Dominunco, che aveva pedinato gli individui, li raggiunse all'angolo di via dell'Orologio.

— Signori!

— Desidera?

— Vengano con me, per un'informazione al posto della Questura prossimo.

Vinto il primo istante di resistenza, i due seguirono il funzionario, che li accompagnò al Commissariato. Quivi giunti si qualificarono uno per Ottone Sessich, di 49 anni, da Gorizia, sensale di cavalli, abitante in via dei Cunicoli n. 16; e l'altro per Romano Usai, di 39 anni, da Trieste, fuochista, senza occupazione, abitante al n. 5 di via del Toro. Negarono di aver tentato di spacciare banconote false, ma, perquisiti, venne loro sequestrata una banconota da 500 lire, che poco prima avevano presentata al proprietario del bar Urbanis. Uno scaricava la responsabilità sull'altro; ma intanto, in attesa della confessione, tutti e due se ne andarono, accompagnati da buona scorta, alle carceri del Coroneo. La banconota sequestrata era segnata col n. 5084 della serie 21.

— Anche un giovane marittimo, certo Francesco Milat, di 22 anni, da Curzola, tentò di spacciare una banconota da cento lire al vinaio Antonio Covacevich, in Androna Cavana n. 2. Il vinaio non volle accettare la banconota, per cui lo spacciatore s'allontanò per tentare di passarla ad altri. Senonchè nello spaccio di vini si trovavano in quel momento due guardie regie, Leonardo Piccinini e Quinto Maturi, le quali inseguirono il giovanotto e lo scortarono dal cav. Falcone. Al funzionario, declinate le generalità, il Milat dichiarò di aver ricevuta la banconota da tale Olindo Rossi, di 26 anni, da Rovigo, abitante in via Ponzianino n. 11 che gliela aveva consegnata allo scopo di spacciarla.

Gli agenti, incaricati dell'arresto, accompagnarono il Rossi dal cav. Falcone, il quale dispose che i due spacciatori della banconota venissero scortati alle carceri del Coroneo.

I materassi di bordo

L'altro giorno un ufficiale di bordo, uscendo dalla sua cabina, si accorse che uno dei suoi dipendenti stava trasportando dei materassi e che quindi li gettava in una barca sottostante, dove si trovavano due individui. L'ufficiale chiese al tizio che cosa facesse, ma l'altro non seppe rispondergli. Essendo evidente che si trattava di un tentativo di furto, l'ufficiale impose ai due di riportare a bordo i materassi e altri effetti di minor valore che già si trovavano nella barca. Il tizio approfittò di un buon momento per svignarsela. Non corse a lungo però, giacchè ieri verso le 13, gli agenti del Commissariato del Porto procedettero al suo arresto. Dopo essersi qualificato per Luciano Bassin di 36 anni, abitante in via della Guardia n. 27, passò alle carceri.

Per una sedia. Il dott. Del Dottori, vicecommissario di Questura, passando l'altra mattina per piazza Goldoni, osservò certo Giuseppe Doliak — a lui ben noto per altre marachelle — che portava sulle spalle una seggiola. Qualche secondo dopo, sulla porta della trattoria «Alla Luna» comparve una donna, la quale si die' a gridare ad tizio di riportare la seggiola.

Il funzionario acciuffò il Doliak, e lo consegnò a due guardie regie, che condussero il bel tipo al Coroneo.

Il settimo sacramento... industrializzato
Cento fotografie di donna; un diluvio di lettere amorose e molte truffe

Come i lettori ricorderanno, poichè a quell'epoca ce ne siamo occupati diffusamente, fu arrestato qui, circa un anno fa, certo Milos Boliak, di 44 anni, polacco. Il tizio era accusato di una truffa di 700.000 corone, commessa in danno della Banca di Sconto di Zagabria. Il Boliak, cioè — vero tipo del truffatore elegante — aveva aggiunto un 7 alla cifra di 50.000 corone che era scritta su un vaglia bancario. In tal modo l'ingegnoso messere intascò tre quarti di milione di corone. Non è molto al cambio di allora e d'oggi, ma pure...

In quell'epoca il Boliak, mente farraginosa e abile, astuta nel trovare i più disparati e disperati modi per gabbare il prossimo, gestiva un'agenzia di collocamento per domestiche, agenzia che poi serviva anche a combinare matrimoni e a combinazioni bancarie le più complicate. Avuto però il denaro fruttatogli dalla truffa, buttò all'aria i suoi affari, godendosela allegramente, sinchè, scoperti i suoi maneggi, egli fu arrestato per ordine dell'autorità jugoslava.

Al Coroneo, il bel tipo aspettava l'estradizione per essere condotto e giudicato in Jugoslavia. Invece l'ordine di estradizione non venne e la legge impose ai suoi tutori — sembra di navigare in un episodio «pochadistico» — di rimettere in libertà il Boliak, essendo trascorso il termine stabilito!

Una cuccagna simile tocca poche volte nella vita, e l'amico, appena respirò l'aria pura della libertà ricominciò il suo giro di affari. Ma, d'improvviso, giunse l'ordine di estradizione da parte dell'autorità jugoslava, la quale deve disporre di una burocrazia formidabile... ed il Boliak, che nel frattempo avrebbe potuto cambiar aria, fu nuovamente ricercato. Non si tardò a scoprirlo, giacchè l'amico camminava sicuro di sè per le vie di Trieste. Infatti, ieri l'altro, gli agenti di P. S. di via S. Giovanni si recarono nella villa Rosa, di via Fabio Severo n. 46, dove abitava il Boliak, e lo arrestarono. Unitamente al gabbamondo furono tratti al Commissariato anche Giuseppe Palich, di 40 anni, da Zara, e Gregorio Macchin, di 26 anni, dalla Polonia, perchè conviventi con il Boliak e quindi, come lui, disoccupati e senza mezzi di sussistenza. Nell'appartamento abitato dai soci furono sequestrate moltissime lettere e alcune collezioni di giornali francesi, russi, inglesi ed americani.

I giornali, catalogati con cura dal triumvirato, avevano degli annunci commerciali e matrimoniali, che evidentemente servivano per losche imprese. Inoltre l'autorità sequestrò un centinaio di fotografie femminili e 32 lettere amorose di differenti persone. Con ciò si può avere un'idea della attività multiforme del bel tipo.

Condotto al Commissariato, il Boliak, che parla cinque lingue, si rifiutò di rispondere... in tutte cinque. Ad ogni modo finì al Coroneo, in attesa di essere tradotto in Jugoslavia, qualora non risultino altre manifestazioni d'intraprendenza a suo carico.

"Mi te speto...„ disse la Pina

L'altra sera, verso le 17, la signora Crescenzia Gabrielli, di 21 anni, abitante in Rena vecchia n. 10, stava attendendo alle sue faccende domestiche, allorchè la porta della cucina si aprì e nel vano si profilò la figura di un'amica della Gabrielli, certa Giuseppina Pirsch.

— Ti Pina? — fu l'esclamazione di sorpresa della signora. — Dopo tanto tempo!

— Squasi un ano!

— Ma contime, come xe?

— Cussì. No xe mal.

— Sentite cara: che te savessi che piazer che go de vederte!

— E mi?

Così si intavolò una di quelle conversazioni femminili fatte a scatti, ad interruzioni, a frasi incompiute; seguite da grandi gesti di meraviglia o di stupore. Le due amiche vuotarono un sacco di chiacchiere, sinchè la Gabrielli disse.

— Senti Pina mia, go tante robe de dirte, che gavaria piazer de parlar ancora una oreta. Solo te devi esser cussì bona de spetarme zinque minuti fin che vado cior el pan qua zo. De qua un poco vien a casa mio mari e voio ch'el trovi la zena pronta.

— Figurite! Fa pur, Mi te speto perchè za go tempo.

— Vado e vegno.

E la Gabrielli uscì di casa recandosi a prendere il pane. Quando fece ritorno..... l'amica non c'era più! Dove mai s'era cacciata? La Gabrielli ebbe ben presto una esauriente spiegazione di quell'assenza quando constatò che con la Pirsch era sparito pure un suo vestito di lana scuro, del valore di 150 lire.

Che fare? Recarsi come tutti i derubati a denunciare la cosa. Così fece anche la Gabrielli. Si recò dal cav. Falcone, del commissariato di via Sanità, e raccontò il tiro giuocatole dalla cara amica. Gli agenti indagano.

Un "garage„ che è... una polveriera
Sequestro di materiale bellico

Lunedì scorso il brigadiere della regia guardia Borrelli e le regie guardie Flabetich e Fontanella, della 12.a comp. Padova, seppero che nell'officina-garage della Soc. An. Autotrasporti, sita in via Fabio Severo 80, si trovava del materiale bellico. Recatisi colà i militi procedettero ad una accurata perquisizione, la quale portò alla scoperta di un fucile italiano completo mod. 91, di 1 moschetto dello stesso tipo, di una canna da fucile italiano mod. 91, di tre nastri da mitragliatrice austro-ungarica con annesse 240 cartucce cariche mod. 95, di una pistola d'ordinanza «Griselti», carica a sei colpi, di 3 bossoli vuoti da cannone mod. italiano.

Tutto questo po' po' di roba fu sequestrato dagli agenti e consegnato con relativa denuncia, per mancata consegna di armi belliche, all'autorità competente, la quale stabilirà a chi apparteneva tutta quella grazia di Dio.

Gl'ignoti in cerca di ferri del mestiere...
Un colpo fallito alla Stazione di Poggioreale

Cambiando rotta, una squadra volante della società Ignoti ed Affini, sezione meccanica, tentò un colpetto, l'altra notte, nell'officina meccanica della stazione ferroviaria di Opicina. La «troupe», che da qualche mezz'ora s'era fatta un dovere di scegliere gli ordigni meccanici che più le conveniva, per servirsene probabilmente in operazioni di casseforti, fu ad un tratto disturbata dal rumore che fece il guardiano notturno Carlo Mose, addetto alla vigilanza dei magazzini e del deposito di locomotive, nel provare il saliscendi della porta del magazzino.

I ladri, temendo qualcosa di peggio, abbandonarono ciò che avevano preparato per l'asporto e, saltando da una finestra, se le dettero a gambe per la campagna, dileguandosi ben presto nelle tenebre protettrici.

Il guardiano, visto inutile l'inseguimento, rimise a posto gli ordigni e la mattina dopo fece ai superiori il suo rapporto, che fu trasmesso al posto dei carabinieri di Opicina.

Echi di un furto. Siamo pregati di rilevare che il giovane Stefano Paulacovich, di cui parlammo ieri in relazione al furto commesso nel pastificio Voltolina è, contrariamente a quanto ritenevano i carabinieri, incensurato.

Dopo l'investimento fra tram e vettura
Chi è il responsabile?

La signora Olga Pavan che, come i lettori ricorderanno, rimase ferita ieri l'altro in seguito all'investimento di una vettura tramviaria contro la vettura di piazza entro la quale ella si trovava, va migliorando e fra non molti giorni potrà lasciare l'ospedale. Secondo i dati contenuti nei rapporti giunti alle autorità competenti e forniti da testimoni oculari, viene esclusa la responsabilità da parte del vetturino Bin, che conduceva la vettura n. 131, giacchè, mentre la vettura che portava le tre persone, si trovava nei pressi del «Caffè Edera», e precisamente in un punto in cui la linea tramviaria occupa buona parte della strada, forse per la confusione che era all'intorno il vetturino non udì il campanello d'avvertimento del tram, che procedeva abbastanza celermente. Ma in ogni caso, data la ristrettezza della strada il vetturino non avrebbe potuto evitare il binario lasciando libera la via al tram, il cui conduttore volle bensì rallentare, ma non ebbe il tempo di frenare e mandò il tram contro la vettura, sfasciandola.

La caccia al portafogli

Laltra sera, tra la folla di curiosi che commentava lo scontro tra un vettura pubblica ed un carrozzone del tram in via G. Vidali, travavansi pure i fattorini dell'Hotel Savoia Luigi Delmacchio e Antonio Angelini. Ad un tratto il Delmacchio si accorse che una mano ignota voleva... esplorargli la saccoccia interna della giacca, dove egli teneva il portafogli. Il Delmacchio, voltatosi di scatto, potè scorgere un individuo che stava per allontanarsi. Lo seguì, ed in via Carducci lo indicò al vigile urbano Umberto Bertuzzi, del V settore, che lo arrestò. Il tizio, accompagnato al commissariato di P. S. di via Brunner, si qualificò per Emilio Scherl, di 30 anni, abitante in via del Sapone n. 5.

Risultò che era un pregiudicato. Venne passato alle carceri del Coroneo.

Dall'altalena - Una gamba fratturata

Mentre giuocava nel giardino dell'Oratorio francescano di via D. Rossetti, il dodicenne Vittorio Lousin, abitante in via Coroneo n. 5, cadde da un'altalena e si die' a gridare disperatamente. Alcuni francescani si affrettarono a soccorrerlo e telefonarono poi alla Guardia medica. Accorse il sanitario d'ispezione, che constatò al ragazzo la frattura al terzo inferiore della tibia sinistra.

Dopo avergli prodigato le cure del caso, il sanitario fece trasportare il Lousin all'ospedale, dove venne accolto nel decimo riparto.

Non scendete dal tram in corsa!

Ieri sera verso le 20, una telefonata dalla trattoria «Ai Soci» da Barcola, avvertiva la Guardia Medica che un uomo era caduto dal tramway. Accorso sul posto il medico di turno, trovò tale Luigi Percich, di 46 anni, abitante a Barcola Bovedo 493, che essendo un po' brillo, mentre scendeva dal tram in moto, era caduto in modo da prodursi escoriazioni ed abrasioni cutanee al crure sinistro ed al dorso del naso. Il Percich fu condotto all'ospedale da dove uscirà domattina dopo smaltita la sbornia, data la minima gravità delle ferite.

Il mercante di veleni. Certo Platrilz, di 23 anni, abitante in via della Guardia n. 19, fu arrestato ieri mattina dagli agenti della squadra mobile perchè, come si trattasse di limoni o cartoline illustrate, vendeva cocaina. Passò al Coroneo.

La caduta di una bimba. Ieri sera venne condotta all'ospedale la bambina Emilia Pauletich, di 10 anni, che cadendo mentre giuocava, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Fu dichiarata guaribile in cinque giorni.

Teatri e Concerti

Verdi. Il solito, magnifico pubblico all'ultima rappresentazione del «Rigoletto» e vivi applausi e replicate chiamate al proscenio al protagonista comm. Stracciari, alle signore Capsir e Lollini, ai signori De Paolis, Righetti e al maestro Marinuzzi.

Questa sera riposo e domani quarta della «Jacquerie».

Essendo riuscite le pratiche per far ritardare la partenza del comm. Stracciari, come si sa, scritturato pel «S. Carlo» di Napoli, l'impresa ha deciso di allestire due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia», il cavallo di battaglia dell'illustre baritono. Canteranno con lui il noto, finissimo cantante, tenore Fernando Carpi, la signora Capsir, il basso Masini-Pieralli e il basso comico Azzolini. Dirigerà lo spettacolo il maestro Marinuzzi.

Queste due rappresentazioni, come il «Rigoletto» non contemplate nel programma, sono fuori d'abbonamento; però l'impresa accorda ai signori abbonati di platea il diritto di riconfermare il loro posto verso il pagamento del biglietto d'ingresso, ai signori abbonati di palco il diritto di riconfermare il loro palco verso il pagamento dell'importo di lire 40. La riconferma e il rispettivo ritiro dei biglietti dovranno avvenire al più tardi entro giovedì 23 corr. Per la prima rappresentazione il diritto di riconferma l'avrà il primo turno A; per la seconda rappresentazione il primo turno B. Dette rappresentazioni si daranno sabato 25 e domenica 26 corr.

Allo studio «I maestri cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner, ultimo spettacolo della stagione, che andrà in scena entro la prossima settimana.

Politeama Rossetti. «Madama di Tebe» ebbe anche iersera il gaio successo, già registrato per le rappresentazioni precedenti. Gli interpreti principali furono vivamente applauditi.

Stasera una novità: «La danza della fortuna», tre atti di Roberto Stolz, l'autore di «Abat-jour».

Nazionale. La prima serie del «Ponte dei sospiri» dal titolo la «Bocca del leone», ha fatto affollare il teatro ed entusiasmò il pubblico.

Oggi l'interessante film si replica.

Nella varietà ha debuttato Bobrin, il celebre ventriloquo, il quale ritorna a noi dopo una serie di successi nell'interno del Regno. Fu applaudito vivamente. Ottimi i «Fisset's», ciclisti. Oggi debutto di Erna Mirètte, danzatrice. Prossimamente il comico militare Filippi.

Fenice. Anche ieri il teatro era continuamente gremito di pubblico, accorso ad ammirare la grandiosa cinematografia «L'uomo che ride», magnifica riproduzione del romanzo di Victor Hugo.

Nella varietà, ammirato l'equilibrista «Pinkert» nei suoi difficili esercizi; assai applaudito il duo di danze «Tonini»; il comico «Tombolo» fu, come al solito, rumorosamente ovazionato e dovette concedere parecchi «bis».

Prossimamente allo schermo una interessante pellicola con l'emozionante «match» di boxe tra il boxeur francese Carpentier e l'americano Dempsey.

Eden. Ieri, con bellissimo teatro, Cavallini, rimesso dalla breve indisposizione, ha dato la rappresentazione con ricco programma a favore delle donne e dei bambini di Fiume. Oggi egli dà la sua dodicesima rappresentazione con nuovo programma.

Ciclo di concerti sinfonici. Sotto gli auspici dell'«Orchestrale Triestina», la nostra valorosa orchestra, completata con gli ottimi elementi che suonano attualmente al Verdi, non appena terminata la stagione d'opera, darà un ciclo interessantissimo di concerti, due dei quali saranno diretti sicuramente dall'illustre maestro Marinuzzi ed un terzo da un grande maestro tedesco che potrebbe essere Ferdinando Löwe, il celebre direttore dei «Filarmonici» di Vienna. I programmi non sono peranco concretati, ma con tutta probabilità si eseguirà, fra altro, una interessantissima «suite» del maestro Marinuzzi. Prossimamente daremo maggiori dettagli: intanto per la gioia dei nostri lettori, questa importante notizia.

Concerto Barich. Questa sera alle ore 20.30, si darà nella sala del Conservatorio Tartini, il concerto della pianista signorina Irma Barich, col seguente interessante programma: 1) Liszt. Variazioni - Tema: Basso ostinato del «Crucifixus» della Messa in si min. di Bach (nuovo per Trieste). 2) Beethoven. Sonata op. 109 - Vivace ma non troppo - Prestissimo. 3) a) Chopin. Studio; b) Brahms. Rapsodia in sol min. op. 79. 4) Liszt. Ballata in si min.

(CORTE D'ASSISE)

La ridda delle banconote da 100 Lire false

Un deposito di munizioni - L'arresto del teste... classico

Come riferimmo nelle edizioni serali, iermattina incominciò il dibattimento che durerà anche oggi, contro l'oste Lodovico Jan, proprietario dell'osteria «Andemo de Vico», il bracciante Giovanni Serbo e il calzolaio Ernesto Contini, imputati in correità nella contraffazione di banconote da lire 100 della Banca d'Italia; e il Jan, inoltre, del possesso abusivo di munizioni (un barile di polvere pirica, bombe austriache e bombe «Sipe» e un cartoccio di gelatina).

Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. Pacor e de Petris; P. M. il Procuratore del Re dott. Bencich; l'accusato Jan è difeso dal dott. Robba; gli altri due dall'avv. Zennaro.

Come si scagionano gli imputati

Giovanni Serbo, secondo l'accusa, avrebbe venduto a tale Giacomo Cattarussa due banconote false da lire 100, della Banca d'Italia, ch'esso Serbo avrebbe ritirate nell'osteria del Jan.

Il Serbo invece sostiene di aver venduto al Cattarussa soltanto una banconota falsa da 100 lire per lire 40 e ciò a richiesta del Cattarussa, dopo ch'esso imputato l'aveva avuta da sconosciuti in pagamento di tabacco di contrabbando.

Nella perquisizione praticata nell'osteria del Jan, gli organi di finanza sequestrarono 61 banconote da lire 100 false, che rinvennero in una giacca appesa al muro, di proprietà del Jan, ed erano avvolte in un esemplare del giornale anarchico «Umanità Nova», ch'esce a Roma.

Vennero rinvenute inoltre, sopra un tavolo, altre tre banconote da 100 false e nel magazzino adiacente all'osteria, pure di proprietà del Jan, fu rinvenuto un barile di polvere pirica austriaca, bombe austriache e bombe «Sipe», sotterrate, e un cartoccio di gelatina.

Il Jan ammette soltanto di aver posseduto le tre banconote false che si trovavano sul tavolo e afferma che le ricevette in pagamento da clienti e intendeva gettarle nel fuoco. Anzi le aveva anche, a tale scopo, spiegazzate, ma poi dimenticò di bruciarle. Dice di aver completamente ignorato che nel magazzino, da lui talvolta anche lasciato aperto, ci fossero state le munizioni.

Ebbe relazioni col Serbo soltanto quale conoscente. Al coaccusato Contini spedì, è vero, una volta, lire 1500, ma per conto di tale Francesco, un calzolaio che doveva del denaro al Contini per delle scarpe da questi vendute. Telegrafò anche al Contini chiedendo di spedire a Trieste una partita di «scarpe da 50» e ciò per incarico del Francesco, il calzolaio, ch'era analfabeta e che ora non si riesce a rintracciare. Il Contini, a sua volta è negativo. Ammette di avere avuto, quale calzolaio, affari con il Francesco accennato dal Jan, e d'essere qui venuto da Milano in due riprese; ma non conosce i coaccusati. Fu condannato una volta, a Milano, per spendita di una banconota falsa, a 10 mesi di reclusione, ma sostiene che adesso ha messo giudizio.

L'arresto del Cattarussa

Il perno del processo è il teste Giacomo Cattarussa, che al suo apparire nell'aula desta l'attenzione della folla che occupa la galleria. E' un giovane di statura alta, biondo, che si avanza con evidente contrarietà. Sostiene che fu arrestato dopo che «per capriccio» consegnò due banconote false al tenente delle guardie di finanza Lombardo, che gliene aveva fatto domanda. Dice che il Lombardo vestiva in borghese ed esso teste non sapeva che fosse un funzionario. Sostiene che tutte e due le banconote false gli furono consegnate dal Serbo. Però rettifica e dice che una banconota gli sembra fosse stata da 50 e non da 100. Dichiara di non essere stato d'accordo con gli organi di finanza, ma che parlò soltanto dopo che fu arrestato e gli fu detto che ove non raccontasse il vero sarebbe stato trattenuto.

Finisce col contraddirsi maledettamente con quanto disse in istruttoria e scusa queste sue contraddizioni col fatto che, dopo l'arresto degli accusati, soffrì di tifo e fu all'ospedale della Maddalena per 60 giorni.

Più domande gli rivolgono il P. M. dott. Bencich e i difensori dott. Robba e avv. Zennaro e più il Cattarussa cade in contraddizioni.

Pres.: — Si afferma da qualche parte che lei sarebbe stato da lunga mano degli organi di Finanza.

Dott. Robba: Qui da noi si dà altro nome.

Il P. M. finisce col chiedere la protocollazione di quanto ora dice il teste e domanda l'arresto del Cattarussa. La Corte decide in questo senso.

A Trieste e a Milano

Il tenente delle guardie di finanza Giovanni Silvestri depone:

— Recatici a praticare la perquisizione nell'osteria «Andemo de Vico», di proprietà dell'imputato Lodovico Pan, abbiamo rinvenuto in una tasca della giacca, ch'era appesa ad un attaccapanni, l'involto formato da un esemplare del giornale anarchico «Umanità Nova» e contenente le 61 banconote da 100 false che si trovano in giudiziale custodia. D'altra parte, sopra un tavolo, nella cucina, abbiamo rinvenuto tre falsificati da 100, un po' sgualciti.

Dott. Robba: Ecco che si conferma ciò che dice il Jan e cioè di aver sgualcito le banconote che aveva intenzione di bruciare.

Pres.: Resta a vedersi se il signor teste, parlando di banconote sgualcite, intende dire l'equivalente di ciò che nel nostro dialetto si dice «mastruzade».

Dott. Robba: Le tre banconote sono fra gli atti, per cui i signori giurati potranno sincerarsene e vedranno che portano i segni di essere state, come da noi si dice, «mastruzade».

Il teste narra quindi come nel magazzino del Jan furono rinvenute le munizioni e cioè il barile di polvere pirica, due bombe «Sipe», due bombe austriache e un cartoccio di gelatina.

— Il Jan — dice il teste — sosteneva di aver ignorato l'esistenza dei 61 falsificati e delle munizioni e appariva sconcertato.

Dopo aver scoperto che il Jan era in relazioni col Contini, mi sono recato a Milano. L'ho trovato in casa ed ho praticato una perquisizione che riuscì infruttuosa per quanto riguarda i falsificati. Devo rilevare che il Contini lavora da calzolaio nella propria abitazione, ma ho trovato il banchetto suo pulitissimo e senza traccie che il Contini avesse lavorato.

Acc. Contini: Il signor teste può dire se è vero che, venuto a Milano, mi propose di vendergli falsificati e che io risposi: Lei sbaglia indirizzo!

Teste: Questo è vero.

Acc. Contini: Può dire il teste se ha rinvenuto o no, chiusi in un cassetto, i miei ordigni da calzolaio?

Teste: Ricordo che in un cassetto c'erano degli ordigni.

Acc. Contini: E questo spiega il motivo per cui il mio banco era pulito. Alla sera io chiudevo gli ordigni in un cassetto perchè ho quattro bambini e avevano preso il mal vezzo di trastullarsi con gli ordigni e me li gettavano sulla via.

Avv. Zennaro: A che ora il signor teste capitò in casa del Contini?

Teste: Alle 7 del mattino.

Avv. Zennaro: Ora in cui, naturalmente, il Contini non aveva incominciato a lavorare, ed ecco come si spiega l'affare del banchetto pulito. Lei, signor teste, in istruttoria, ammise che nel luogo dove il Contini teneva lavoratorio rinvenne delle scarpe confezionate.

Teste: Sì. C'era un paio di scatole contenenti delle scarpe.

Avv. Zennaro: S'è informato il signor tenente se il Contini lavorava o no?

Teste: Dico il vero, non me ne sono informato.

Avv. Zennaro: Conosceva lei il Cattarussa? Sa se è persona alla quale si può credere o meno?

Teste: — Non lo so.

Dott. Robba: Che abitazione aveva il Jan?

Teste: Modestissima! Tanto modesta che non aveva neanche letti. Teneva i materassi collocati su tavole.

Acc. Jan: Siccome che go speso i soldi che gavevo per comprar l'osteria, no go podesto comprarme i leti.

Dott. Robba: Deve cambiar mestiere!

Finto marittimo e finto commerciante

Il tenente delle guardie di finanza Giuseppe Lombardo è quello che, indagando per scoprire i falsari, avvicinò il Cattarussa, al quale una volta disse di essere marittimo, altra volta commerciante che doveva recarsi in Jugoslavia. Interessò il Cattarussa a vendergli falsificati. Dopo qualche reticenza, il Cattarussa portò al teste una banconota falsa da 100 lire, che il teste pagò con 50 lire. Altri falsificati il Cattarussa non si decideva a portare e il teste, d'accordo col capitano di finanza Raffaele Melucco, decise di farlo pedinare.

— Fu così — dice il teste — che il Cattarussa fu veduto abboccarsi col Serbo ed entrambi recarsi nella trattoria del Jan. Più tardi il Cattarussa consegnò al teste il secondo falsificato e comprendendo che la fonte delle banconote false doveva scaturire nell'osteria del Jan, fu decisa la perquisizione.

Pres.: Che loro, funzionari di finanza, hanno diritto di fare, vero?

Teste: Sì.

Pres.: Sicchè, in certa qual maniera, vi è una specie di concorrenza fra i funzionari di finanza e quelli di questura?

Teste: Sì. Spesso anche dannosa.

Pres.: Come spiega il contegno del Cattarussa?

Teste: Secondo il mio parere, il Cattarussa, adesso, è in preda ad una paura tremenda.

Pres.: Si capisce! Preferisce la prigione per salvare la pancia!

Giudice de Petris: Lei, signor teste, conobbe il Cattarussa precedentemente al fatto che lo stesso fosse colpito da tifo. Il Cattarussa aveva allora l'aria di... sempliciotto?

Teste: No. Si dimostrava d'intelligenza sveglia.

P. M.: Ad ogni modo un confronto fra il Cattarussa e il signor teste, adesso, mi sembra indispensabile.

Pres.: Il Cattarussa non è qui, per cui passeremo al confronto domattina.

Dott. Robba (al teste): Il Cattarussa, quando vendeva a lei i falsificati, a quale scopo lo faceva?

Teste: Secondo quanto egli afferma, per usarmi un favore.

Dott. Robba: E per quanto lei possa essere una simpaticissima persona, le sembra naturale che uno arrischi la galera per usarle un favore?

Teste: Ad ogni modo egli non commetteva un reato perchè io ero un funzionario.

Avv. Zennaro: Ma lo sapeva o no il Cattarussa che lei era un funzionario di finanza?

Teste: No!

Dott. Robba: E allora vendeva falsificati ad un privato.

Avv. Zennaro: E si rendeva colpevole della spendita di falsificati. Questo è indubbio. La via di mezzo non esiste.

Dott. Robba: O confidente o spacciatore!

Il dibattimento, sospeso alle 20, verrà ripreso stamane, alle 9. Se il dibattimento si chiuderà oggi, la sentenza non la si avrà che a tarda ora di sera.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.30, nella palestra di Via della Valle, conferenza del dott. E. Boggiano Pico, sui «Nuovi orizzonti della Russia repubblicana», con proiezioni. Domani, nella palestra di via Giotto, lezione di meteorologia, con proiezioni; docente il prof. F. Vercelli, del locale Osservatorio meteorologico.

Sede di Barcola: Oggi, lezione di storia della rivoluzione francese, con proiezioni; docente il prof. G. Cosciancich.

Sede di S. Giacomo: Stasera non c'è lezione; quella del prof. L. Jess, su Dante, è rimandata a venerdì prossimo. Domani, alle 19, lezione di contabilità industriale; docente il rag. A. Artifoni.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia sono convocati per oggi, alle 19.30, in sede sociale. Argomento: «Discussione sulla relazione del consigliere regionale.

Il Consiglio nazionale donne italiane prega le sue socie e tutte le donne che sentono italianamente, di voler intervenire alla commemorazione della fervente patriota popolana, Caterina Tusser, che la signorina Carmela Timeus terrà nell'occasione del trigesimo della morte, giovedì 23 corr., ad ore 18, nella palestra della scuola di Via Paolo Veronese.

Gruppo sionistico triestino. Stasera, alle 20.15, negli uffici della Comunità avrà luogo la seconda conversazione sociale.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale operai metallurgici ed affini è convocato per venerdì 24 corr., alle ore 19 precise, per urgenti comunicazioni. Considerata l'importanza dell'argomento si fa viva preghiera di non mancare.

Lega studentesca italiana. La sezione balli della L. S. I. terrà venerdì 24 corr. il suo ultimo ballo in sala Fenice, dalle 20 in poi. Al «round» il prof. A. D'Aquino farà presentare da un gruppo di piccoli allievi, che si prestano gentilmente, un minuetto in costume settecentesco. Il netto ricavato andrà a favore del fondo sussidi per studenti poveri. Gl'inviti possono ritirarsi giornalmente in sede sociale, Via Chiozza N. 42, dalle 18 alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì prossimo, 23 corr., alle ore 19.30, il socio sig. Silvio Debenz parlerà, nella sede sociale, sul seguente soggetto: «Sul Sernio coll'Alpina delle Giulie».

Associazione Ex Allievi. Tutti coloro che intendono di far parte della sezione drammatica, sono invitati giovedì, alle 20 precise, nella sede sociale, Via del Castello N. 2, per importanti comunicazioni.

Sezione escursionisti. Domenica 26 corr., escursione sul Goliach-Ciavin (m. 1495). Ritrovo alle ore 5.45 nell'atrio della Stazione di Campo Marzio. Con ferrovia fino a Rifenberga. Spesa ferroviaria lire 13. Pranzo dal sacco. Ritorno alle ore 21.

Circolo esperantista. Il comitato organizzatore per il VII.o congresso nazionale esperantista avverte tutti i componenti lo stesso che il giorno 22 corr., alle ore 20, avrà luogo una seduta nella sede sociale, in Via S. Francesco N. 4, I, per trattare varie questioni importantissime. Si raccomanda d'intervenire tutti.

Una riunione di lavoratori della mensa. Domani, alle 24.30, nella sala Fenice, Via S. Francesco N. 5, è indetta un'importantissima riunione per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della seduta precedente. 2) Relazione morale e finanziaria della F. I. L. A. M., sezione di Trieste. 3) Nomina del comitato elettorale. 4) Relazione morale e finanziaria della cooperativa. 5) Varie. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Partito nazionale fascista. I capi scuola si presentino questa sera alla segreteria sociale, per comunicazioni importanti.

Il direttorio è convocato per questa sera, alle ore 21 precise.

Le squadre sono convocate per giovedì, alle ore 18 precise, in sala Dante.

Sono convocate per giovedì, alle ore 21 precise, in sala Dante, le squadre «Floriano Beuzzar» e «Roiano». Sono comandati d'intervenire a detta adunanza pure tutti i ciclisti delle diverse squadre, senza bicicletta. Nessuno manchi.

L'assemblea generale ordinaria resta convocata per domani giovedì, alle 21 precise, in sala Dante. Sono tenuti ad intervenire tutti i soci in possesso della tessera 1921 e 1922. Alla squadra «Floriano Beuzzar» è affidato il servizio d'ordine.

Il gruppo consiglieri fascisti è convocato per stasera, alle ore 19, per urgentissime comunicazioni, in sala dell'Avanguardia giovanile.

La commissione provvisoria dei revisori marittimi è convocata per stasera, alle ore 18, in sala del direttorio.

Circolo «Tergeste». Sono aperte le inscrizioni per le sezioni pugilistiche e podistiche. Sede sociale: Corso Garibaldi N. 31, I.

Hockey Club Triestino. Tutti i soci si radunano mercoledì sera, alle 20 precise, in sede sociale, per urgenti comunicazioni. Si raccomanda energicamente la puntualità.

Sport Club «Audace». La sezione mandolinistica è convocata per questa sera, alle ore 20, nella sede sociale (Via Chiozza N. 62). Per domani, alle 20, lezione della sezione drammatica. Si raccomanda a tutti i componenti delle due sezioni la massima puntualità.

CINEMA E VARIETÀ

I grandi Cinema Italia e Modernissimo gareggiano con la magnifica proiezione della monumentale pellicola «Amore rosso». Anche ieri folla enorme in tutti due i locali, folla che si diverti moltissimo alle vicende del dramma, magistralmente interpretato da Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Il Cinema Italia si appresta a lanciare un altro capolavoro: «La Poupee», con la celebre Ossy Osvalda.

Il Modernissimo, per non essere inferiore, proietterà il dramma «Suona la ritirata», ovvero «Il silenzio» della «Fert» di Roma, con Cecil Tryan, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Carlo Benetti.

Cinema Savoia. «Caterina II e i suoi illeciti amori» desta giornalmente maggior interesse. Accorrete tutti ad ammirare l'interessante pellicola che si replica oggi per l'ultima volta.

Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno si proietta «Il fiore del Caucaso», bellissimo dramma interpretato principalmente da Romano Calò.

Domani: «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini. Principia alle 16.

Cine Iris. Oggi soltanto il secondo programma del «Domino rosso», con le seguenti serie: «Lotta silenziosa» e «L'avventura segreta», in 8 atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza della fortuna», 3 atti di R. Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «L'uomo che ride».

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo con il trasformista Cavallini.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore rosso» con protagonisti Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il fiore del Caucaso» con Romano Calò.

Marina e Navigazione

Il viaggio straordinario per Odessa da Trieste e Venezia

La direzione del Lloyd Triestino ci comunica che alla pubblicazione della circolare relativa al preannunciato viaggio straordinario per Odessa, siamo incorsi involontariamente in un errore e precisamente al punto 6.o), il quale doveva essere così stilizzato:

6.o) Per giacenze oltre 10 giorni verrà conteggiato un premio del ½% per ogni 3 settimane incominciate.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 69. Mozzi di coperta 177. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22 Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61: Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 74. Carbonai 88. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1; 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 8. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Gen.) — Marinai: 623, 606, 610. 611, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta seconda: 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cleopatra», da Alessandria, con 1052 tonn. di merce varia e 92 pass.; «Lovrjenac», da Gravosa, con 9 pass.; «Melpomene», da Alessandria, con 307 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Curzola, con 13 tonn. di merce e 43 pass.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «S. Rocco», per Arsa; «Venezia» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Carniolia», car.; Hangar 1: «Cleopatra», scar.; Molo IV: «Brioni», scar.; Molo III (Lloyd) e: «Palacky», scar.; Hangar 12 a: «Lovrjenac», car.; Hangar 14: «Dandolo», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; Hangar 23: «Dalmatia», scar.; Hangar 24: «Dubrovnik», scar.; Hangar 25: «Melpomene», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», «Rossini» e «Metcovich», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hangar 65: «Almeria», scar.; Hangar 58: «Dourb», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Bellenden», car.

BORSA DI TRIESTE

21 marzo 1922

Rendita	73.33	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	77.45	Oceania	239
Banca d'Italia	1345	G. L. Premuda	850
Commerc. ital.	907	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	630	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	26
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	283
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	153
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1900	Edison	418
Nav. Adria	240	Eridania	308
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	272	Gas Roma	420
» Dalmatia	199	Ilva	13
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	486	Montecatini	144
» Libera Tr.	436	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	298	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1231	Pilatura riso	460
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	406
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	3500

CORRISPONDENZA APERTA

Triste verità. La Sua triste condizione non è dovuta all'importo della pigione, ma ai Suoi minimi proventi che Ella deve tentare di aumentare. Rimedi di legge contro l'aumento del 20 per cento dell'affitto non ce ne sono. Le pigioni non sono aumentate proporzionalmente ad ogni altra spesa ed al rinvilio della valuta grazie ai decreti che hanno stabilito delle limitazioni a favore degli inquilini, ma è vero pure che fino a che dei decreti potranno limitare le pigioni, non si troveranno quartieri e nessuno investirà capitali per far nuove case.

Preoccupato. Per la vendita di bestiame ad uso di macellazione non è mai dovuta la tassa di scambio perchè trattasi di genere di prima necessità, quindi non è obbligatorio il rilascio della fattura, sia se la vendita avviene in confronto di commerciante che acquista per rivendere, sia se avviene in confronto di un privato. Se però viene rilasciata fattura, questa deve venir bollata con marche a tassa fissa, con la vecchia tariffa (massimo cent. 50, minimo lire 0.05) nei rapporti con l'acquirente commerciante, con la tariffa stabilita dall'art. 17 del R. Decreto 16-6-1921 N. 795 (cioè lire 0.10 ogni 100 lire o frazione di 100 lire per importi fino a 1000 lire; lire 0.20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire per importi superiori) nei rapporti dell'acquirente privato.

INDOVINELLO

Se mi volti la schiena, o i fianchi, o il petto,
Come amante fedele al tuo piacere
Sono disposta per farti godere,
E benchè non mi vedi, io pur t'alletto.

Soluzione del giuoco precedente

Soluzione del giuoco precedente:

SUO-NO

OGNI GIORNO UNA

Un marito, una moglie e due figliuole passeggiano da due ore.

Un individuo segue tutti i loro passi.

— Che quel signore ci venga dietro per la nostra Giannina? — domanda la moglie al marito.

— Ohibò!

— Allora sarà perchè gli piace Giuditta...

— Nemmeno.

— O a chi vuoi che vada dietro?

— A me... che gli devo cinquecento lire!

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Anna Giorgiutti
Pino Urban
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 22 marzo 1922.

RINGRAZIAMENTO

Il MUNICIPIO di VISINADA sente il dovere di esternare con questo mezzo i ringraziamenti più sentiti alle

ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE

le quali con la più encomiabile e più sollecita correntezza gli versarono l'importo di L. 30.000 a risarcimento del danno sofferto in seguito allo squarciamento della cassaforte comunale, rimborsandolo così del pieno importo per il quale la cassa era stata assicurata.
MUNICIPIO DI VISINADA
li 18 marzo 1922.

AVVISO la mia spettabile clientela, nonchè tutte le SIGNORE ELEGANTI, d'aver ricevuto le più recenti creazioni della moda in cappelli lussuosi e semplici elegantissimi, a prezzi eccezionalmente bassi.
MARCELLA TREVISAN
Salone Mode, via Commerciale N. 8

IL DOTTOR O. BARBERI
è ritornato
Riceve dalle 10-12 e dalle 14-16
Via Imbriani 16-I (ex via S. Giovanni)

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di I classe
"Alexandria,,
proveniente da AMBURGO e scali, arriverà qui verso il 24-25 mese corr. e caricherà per
AMBURGO, ROTTERDAM ed ANVERSA
inoltre per i porti del Nord, rilasciando polizze dirette.
Seguirà il piroscafo germanico
"Faust,,
atteso qui verso il 15 aprile p. v., che assumerà carico per i porti sunnominati.
Per informazioni, noli e prenotazioni di carico, rivolgersi alla
Agenzia generale
SCHROEDER & C.o, Succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

Ditta importatrice locale cerca per espansione suo commercio, oltre il proprio capitale, capitalista con disponibili lire 80.000-100.000 garantite sull'azienda stessa. Offerta sub «Rendita assicurata» al Piccolo.

GUANTI
A. ZUCCOLI - Via Vincenzo Bellini N. 11
Succ. G. Valerio, Piazza Cavana 3
COLOSSALE SCELTA
IN PELLE E STOFFA
Prezzi i più bassi di Trieste.

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

Incanto
che verrà tenuto oggi 22 corr., dalle ore 9 alle 11.
Macchina da scrivere «National», armadio a 4 cassetti, tavoli, lettiere, paglericci, coperte, calze, vasi di latta, vestiti e biancheria usata.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

Lo storico match di boxe
Dempsey-Carpentier
prossimamente al Teatro Fenice

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

CEROTTO

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.
BERTELLI

FINALMENTE TROVATO
Una cura per l'asma
Una prova per tutti può essere ottenuta alla Farmacia Zanetti, Trieste

Durante il giorno di domani e dopodomani, pacchetti campioni del rinomato Asthmador Schiffmann saranno distribuiti gratis presso la Farmacia Zanetti, Via Mazzini, 43.
Il Dott. Schiffmann desidera che tutti i sofferenti d'Asma bronchiale o Febbre del Fieno in questa città, i quali non hanno ancora provato il suo rimedio, si rechino alla suddetta Farmacia per avere il campione gratis offerto. Interpellato circa la ragione di una distribuzione gratuita, in questa maniera il Dott. Schiffmann rispose: «Le persone sono naturalmente scettiche in merito ad una cura per l'asma e quando si tien calcolo di quanti cosidetti rimedi vi sono in vendita, tale scetticismo è perdonabile. Ora io affermo che il mio rimedio porterà sollievo immediato all'attacco il più violento, non importa quanto severo od ostinato sia. Se io non avessi tale convinzione perchè distribuirei il rimedio gratis? Il sofferente il quale ottiene un campione gratis può dire in due minuti se la cura sia o no quella che io dico e ciò senza sborsare un soldo. Ciò è giusto, non è vero?»
Certamente non sembra che si potrebbe fare più giustamente. Le persone che risiedono in altre località fuori di questa città e che desiderano provare questo rimedio, possano avere un campione gratis e franco a mezzo posta purchè essi mandino francobollo da 20 centesimi con il loro nome ed indirizzo (senz'altro scritto) entro cinque giorni da oggi all'indirizzo «Asthmador» presso Manetti-Roberts, Via Oche, Firenze.

AI NOSTRI CLIENTI
avvisiamo che l'ultimo termine per lo scambio della
RENDITA AUSTRIACA
con bollo italiano
scade il 15 aprile 1922 e li sollecitiamo a presentarla agli sportelli del Tesoro.
Maggiori dettagli presso il
BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO.

Lo storico match di boxe
Dempsey - Carpentier
prossimamente al Teatro Fenice

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Doni
per acquisti superiori a L. 100
Catalogo e campioni
"gratis,, e "franco,, a richiesta

Lo storico match di boxe
Dempsey-Carpentier
prossimamente
al TEATRO FENICE

LEON SAZIE — 77

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma Tony Pacot, come sappiamo, era un uomo dalle decisione rapide.

Egli si chinò su Singhabov e col fazzoletto gli fece una fasciatura provvisoria alla gamba.

Poi, prendendogli le mani gli mise le manette come avrebbe fatto ad un malfattore.

Allora avendo così legate le due braccia dell'indiano, le passò intorno al suo collo, si alzò e sollevò Singhabov come un sacco sulle spalle.

Quindi, si avvicinò all'estremità del pontile, si lasciò scivolare nell'acqua, e si mise a nuotare tranquillamente in direzione dell'Isogna dei Cigni, che a qualche distanza taglia la Senna in due.

Se riusciva ad attraversare il fiume era salvo.

Nuotando, egli si sforzava di non lasciar bagnare la testa di Singhabov.

— Non voglio che anneghi — disse tra sè. — Sarebbe doloroso lasciarlo uccidere dall'acqua dopo averlo strappato al fuoco dei banditi....

Tony Pacot nuotava vigorosamente. Ma la corrente era abbastanza forte e lo trascinava. Ora, se egli superava l'isola dei Cigni, se non riusciva a prendervi terra, avrebbe corso rischio di cadere in un mulinello, in un gorgo del fiume

D'altra parte, egli non poteva giungere fino all'altra riva, nè poteva tornare su quella donde era venuto, perchè sarebbe stato lo stesso che consegnarsi al nemico.

Il corpo di Singhabov gli rendeva difficilissimo il nuoto, sentiva di fare uno sforzo che non avrebbe potuto durare a lungo.

E l'isola dei Cigni era ancora lontana.

Tony Pacot cominciò a dubitare seriamente del suo successo.

. . . .

Di una cosa sola era certo: di essere sfuggito agli X.

Per un po', quelli che si trovavano dietro i mucchi della prima scala, avevano continuato, secondo la consegna ricevuta, a sparare colpi di rivoltella verso il pontile.

Dunque gli X credevano che egli si trovasse ancora lì.

Solo da pochi minuti avevano cessato il fuoco, segno che i banditi non si erano accorti della sua fuga nel fiume. Non vedevano che egli nuotava con Singhabov addosso.

Quando gli X smisero di far fuoco, Tony Pacot, inquieto, volse la testa per vedere che cosa accadesse.

Vide allora delle ombre scendere il declivio che conduceva alla riva e scomparire dietro altri cumuli di materiali.

Ma subito dopo vide le stesse ombre avanzare verso il pontile, arrestarsi intorno alla passerella; vide che i banditi muovevano la passerella per giungere sul pontile.

Ed ecco che poco dopo scorse gli X sul pontile stesso... sfondare la porta della piccola cabina... cercare in tutti gli angoli, correre in tutti i sensi.

Tony Pacot allora cominciò a temere che i banditi riuscissero a mettere in acqua la barca, il canotto, per cercare lui nel fiume.

Ma gli X non poterono nemmeno loro staccare la barca e nei dintorni non v'era nessun battello.

Del resto, essi non vedevano Tony Pacot nell'acqua, non sapevano dov'egli si trovasse.

Ma dopo tutto — essi pensavano — la corrente della Senna avrebbe potuto trascinarlo all'altra riva, ed ecco che pur essi lasciarono il pontile, per correre sull'altra riva della Senna ad attendervi il detective, caso mai egli fosse riuscito davvero ad attraversare il fiume.

Tony Pacot, sempre nuotando, vedeva tutta questa manovra.

XXIII.

I SACCHEGGIATORI

Peraltro, Tony Pacot, che già da lunghi minuti lottava contro la corrente e contro il freddo dell'acqua, sentiva le sue forze diminuire; già intravvedeva la sua fine.

Infatti, tutta la sua volontà, tutta la sua energia non avrebbero potuto far niente contro una cosa ridicola e stupida come un crampo, un'intorpidimento dei muscoli delle braccia, il freddo... Ma egli si diceva:

— Qualunque cosa accada, se mi prendono, mi prenderanno cadavere. E allora potranno constatare che io sono stato ucciso, non dai loro proiettili, ma dalla fatalità, contro cui nessuno può niente. Sarò morto, sì, ma non sarò stata una loro vittoria...

Ad un tratto, mentre egli faceva il supremo sforzo per giungere all'isola dei Cigni, ad un tratto, a cinque metri da lui, vide avanzarsi lentamente una barca.

Due uomini remavano, un terzo guidava...

Era una delle solite barchette della Senna, leggera, rapida.... Risaliva il fiume.

Di chi poteva essere quella barca così equipaggiata, navigando in tali condizioni nella notte?

A quell'ora non si naviga punto sulla Senna. Quella barca non poteva contenere che dei malandrini o dei contrabbandieri e quindi era meglio per Tony Pacot evitarli.

Egli sperò di poter passare inosservato da quegli uomini pericolosi, ma la barca silenziosa cambiò ad un tratto direzione e venne diritta verso di lui.

L'avevano dunque visto.

Tony Pacot sperò di essere preso per un cadavere e che quella gente la quale aveva probabilmente ben altro da fare che occuparsi di un annegato si sarebbe contentata di passargli accanto.

Cessò di nuotare, fece il morto, procurando di dare intera l'illusione di un uomo portato alla deriva, in balia dei flutti.

Ma aveva dimenticato il suo compagno.

Se fosse stato solo forse gli uomini della barca l'avrebbero lasciato al suo destino... Invece uno degli uomini disse all'altro:

— Guarda, guarda, un morto con due teste.

Per la curiosità o per interesse quegli uomini si avvicinarono a Tony Pacot il quale vedendo che l'astuzia di fingersi annegato non era valsa, aveva ripreso a nuotare. Gli uomini si misero a ridere.

— Guarda un po', l'annegato che nuota!

Si inchinarono verso di lui e gli chiesero:

— Che cosa fai nell'acqua?

Acciuffarono Singhabov per il colletto e lo tirarono su.

Videro allora brillare ai suoi polsi le manette d'acciaio e trasalirono.

— Le manette! E' un prigioniero che scappa!

(Continua)

FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR,,
PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO
Bagno-Giardino-Pensioni fisse
Gerente A. HARTMANN

Eccellente, Sano, Economico!
Grasso alimentare (BURRO COTTO) a L. 6.80 al kg
Si vende in tutti i negozi di Commestibili
E' il miglior grasso da cucina
DEPOSITO PRESSO IL CONSORZIO COOPERATIVO FRA ESERCENTI IN GENERI ALIMENTARI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, istitutrici, donne chiavi, bonnes per distinte famiglie, cameriere, guardarobiere per hotel, Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 38554 A

BALIA giovane offresi per Trieste e fuori. Foscolo 3, I p. 38420 A

BALIA giovane offresi. Via Molingrande 20, I p. Calligaris. 41423 A

CAMERIERA, ragazza tedesca forte, parla italiano, per bambini, camere, cucinare a giornata, cuoca capacissima trattoria, camerieri, cantinieri, prestaservizi offronsi Mazzini 12 «Unione» telef. 3629. 11414 A

CUOCA perfetta, cucina francese, tedesca, inglese cerca posto presso pensione in Abbazia. Offerte «Ida» Piccolo. 41393 A

DOMESTICA brava tutti lavori casa, buoni attestati, sa poco cucinare offresi famiglia privata. Ginnastica 18, portinaia. 41509 A

DOMESTICHE tutti lavori casa, donne pulizia caffè (fornello), cuoche perfette famiglia e trattoria, cuochi, sottocuochi, ristorante, hotel, camerieri hotel, bonnes, bambinaie, cameriere private e hotel anche per fuori, direttrice casa vedovo anche con bimbi, ragazze bar, buffet, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 38566 A

DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cuoche cameriere per case private, hotel, trattorie, buffet ecc., personale scelto con buoni attestati per Trieste e fuori offre Valdirivo 23, ufficio collocamento. 11421 A

ISTITUTRICE, parla 4 lingue con buoni attestati, bambinaia parla solo tedesco, appena arrivata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 38554 A

PRESTASERVIZI tutta giornata offresi. «Miti pretese» Piccolo. 36940 A

PRESTASERVIZI praticissima, già cuoca offresi prontamente dalle 8 alle 16. Indirizzo Piccolo. 38346 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, friulana, onesta, brava tutti lavori offresi famiglia distinta. XXX Ottobre 5, II. 38566 A

VEDOVA onesta, capace tutti lavori casa, offresi presso vedovo, anche con bimbi. XXX Ottobre 5, II. 38566 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BALIA friulana sana e giovane cercasi. Carducci 30, porta 6. 41495 B

BAMBINAIA per sorvegliare bambino cercasi. Via Margherita 5, I. Bachic. 38534 B

CAMERIERA giovane bella presenza cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 33572 B

CAMERIERA, bambinaia che parli italiano puro cercasi primo aprile. Presentarsi via Miramar 25, IV, porta 15 dalle 14 alle 16. 11411 B

CAMERIERA cercasi prontamente per piccola famiglia; presentarsi dopo le 10. Piazza S. Giovanni 1, II. 41505 B

CUOCA capace, cameriere, giovanotto, cantiniere tutti per primario restaurant; ragazza per tre persone a Bologna, buon salario; domestiche cercansi. Mazzini 12, «Unione». 11413 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Battisti 22, II p. 41371 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia con bambino. Via Chiozza 31, IV, destra. 38402 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Rossini 4, IV. 11405 B

DOMESTICA con attestati ricercasi per famiglia di due persone. Indirizzo al Piccolo. 33182 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi portiere. Coroneo 1. 41503 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via S. Nicolò 10, II p. 11409 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes istitutrici, cameriere per restaurant per Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 38554 B

MASSAIA onesta, capace cucinare e tutti lavori casa cerca famiglia due persone. Presentarsi XXX Ottobre 17, II. 37503 B

PERSONALE, cameriere, cuoche, per Grado, cercansi prontamente. Bar Bologna, Piazza Vico 9. 240 B

PRESTASERVIZI cercasi giornalmente. Pasquale Revoltella 479, quarto, porta 18. 41547 B

RAGAZZA brava per lavori domestici, piccola famiglia, trattamento famigliare cercasi. Gretta 278. 41119 B

RAGAZZA sana cercasi per condurre bambina passeggio pomeriggio. Piazza Ospitale 3, I, porta 9. 38436 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Vasari 2, Sacher. 38542 B

RAGAZZA cercasi con buoni attestati che sappia cucinare. Via Ginnastica 64. 41485 B

RAGAZZA per lavori di cucina trattoria cercasi. Gioachino Rossini 2. 38518 B

RAGAZZA 14-16 anni per bambino cercasi. Piazza Ospedale n. 3, II p., porta 12. 38550 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente soltanto per giornata, possibilmente friulana. Via Rossetti 23, p. 6. 38520 B

RAGAZZETTA 14 anni, cercasi, argentiere orefice. Via Ginnastica 15. 38473 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 527, I. destra. 11590 C

A. A. DONNA civile sola, con primarie referenze, offresi cucinare, stirare, cucire, stabile o giornata. Offerte «Morandi» Piccolo. 38064 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. FALEGNAME parchettista, offresi. Recapito via Valdirivo 17, pianoterra. 38150 C

A JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

CASSIERA pratica, conoscenza lingue, buone referenze, offresi qualsiasi occupazione. Offerte sub «Occupazione» Piccolo. 38112 C

CASSIERA praticissima, con bella calligrafia e buone referenze offresi. Sub «Cassiera» Piccolo. 38392 C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto presso privati. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 38134 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, capace anche su motori ad olio pesante, offresi a ditta o privato, con cauzione. Offerte «Aldo» Piccolo. 41391 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica, offresi per vettura, camion, oppure officina. Ottime referenze. Offerte «Ventiduenne» al Piccolo. 41285 C

CONTABILE pratica indipendente, offresi. Via Chiozza 49, porta 1. 32356 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, lunga pratica, offresi ore serali. Offerte «Esperto» Piccolo. 41333 C

COPIATURA a macchina, dattilografia, perfetta prezzo modestissimo offresi. Tigor 13 secondo. 11299 C

CORRISPONDENTE contabile, conosce l'italiano, sloveno, serbo-croato, tedesco, versatissimo tutti i lavori di scrittoio e magazzino, cerca qualunque occupazione, purchè decorosa. Sub «Modesto» Piccolo. 38404 C

CUCITRICE in paglia, capace qualunque forma. Indirizzo al Piccolo. 41259 C

DATTILOGRAFA con cauzione, pratica tutti lavori ufficio, commercio, contabilità, corrispondente italiana, cerca posto. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 40713 C

DATTILOGRAFIA, copiatura macchina, francese, italiano, inglese, assume signorina, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 38142 C

DISEGNATRICE offresi prontamente per disegni moderni vestiti e biancheria. Settefontane 8-V, già Parini 11. 120974 C

DISTINTA signora fiorentina, bella presenza, disponendo cauzione, impiegherebbesi come cassiera. Offerte «Fiorentina» Piccolo. 41331 C

DONNA laverebbe tovaglie trattorie, prezzo mite, pronta lavatura. Indirizzo Piccolo. 38440 C

DONNA di chiavi seria per famiglia con ottimi attestati offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 38554 C

DONNA cinquantenne, onesta, sola, cerca posto portinaia. Offerte «Fanny» Piccolo. 41283 C

ELETTRICISTA attualmente disoccupato offresi quale aiutante operatore cinematografo, impianto moderno, onde perfezionarsi nessuna pretesa. Scrivere «Cinematografo» Piccolo. 41409 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro, minime pretese, offresi. Scrivere «Elettricista» Piccolo. 41407 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 38024 C

FALEGNAME capace qualunque lavoro, riparazioni case, mobili, negozi, con propri ordigni, offresi. Offerte «Falegname» al Piccolo. 41395 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Scalinata 22, Toso. 38414 C

FATTORINO riscuotitore, buoni attestati, ottime referenze, offresi. Offerte «Speranza» Piccolo. 11402 C

GIOVANE, conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca qualunque occupazione. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 38538 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente: ottime referenze, miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 37743 C

IMPIEGATO serio, quarantenne, praticissimo ramo bottiglierie, vini, liquori, nonchè generi alimentari e tutti lavori ufficio, cerca prontamente posto quale magazziniere oppure qualsiasi altro lavoro interno-esterno, purchè occupazione decorosa. Scrivere sub «Volonteroso» Piccolo. 41065 C

IMPIEGATO pratico contabilità, tenitura, libero pomeriggio, cerca occuparsi. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 41429 C

INFERMIERA offresi, assistenza, iniezioni o ambulatorio; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 41127 C

LAVANDAIA offresi a giornata oppure fuori di casa, anche stirare roba liscia. Via S. Giusto 9. 41417 C

MADRE con bimba di mesi 16, prega persona di cuore volesse procurarle posto presso distinta famiglia quale vice-madre, buona, paziente, capace disimpegnare qualunque lavoro domestico e cucito. Offerte «Madre» Piccolo. 41301 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 41501 C

MODISTA torinese cerca qualunque lavoro. Via Tor S. Piero n. 14, II. 38276 C

MODISTA romana offresi a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, porta 9. 41321 C

PANTALONAIA brava offresi lavoro proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 40621 C

PENSIONATO offresi fattorino o lavori ufficio, con ottime referenze, miti pretese. Offerte «Pensionato» Piccolo. 41039 C

PERSONA colta, tecnico commerciale, perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, ungherese, inglese, spagnuolo, con primarie referenze accetterebbe qualsiasi occupazione. Dispone cauzione. Offerte «R. S.» Piccolo. 41005 C

PIANISTA cinematografo, ballo, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 41441 C

PITTORE stanze offresi lavori metà prezzo, città, provincia. Tesa 6, barbiere. 40667 C

PITTORE decoratore patentato offresi subito città o fuori presso ditta. Eseguisce qualsiasi lavoro colla massima sollecitudine e miti pretese. Scorzeria 4, II. 34090 C

PITTORE di stanze offresi alle famiglie a prezzi modicissimi. Offerte «Onestà» al Piccolo. 13878 C

RICAMATRICE in bianco e colori e pitture su vestiti offresi. Via S. Francesco 4, IV. 120995 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 35, III. 36261 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signore e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA semplice offresi per lavoro proprio domicilio. Piccardi N. 2, I piano, porta sinistra. 37398 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA donna offresi a giornata lire 10. Indirizzo Piccolo. 38148 C

SARTA triestina (stata primari saloni) offresi qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 120933 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, sollecita accurata confezione, prezzi da non temere concorrenza. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 40997 C

SARTA bianco e per bambini, riparazioni, assume lavori casa propria, prezzi miti. Boschetto 1, terzo piano. 41017 C

SARTA, donna offresi a giornata qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 41463 C

SARTA capacissima offresi a giornata, soltanto lavori fini. Offerte «Mode viennesi» al Piccolo. 38332 C

SARTA offresi per vestiti, mantelli, specialità tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 11403 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame in genere, lavoro cartonaggi offresi. Rotenaisler, via Tesa 65. 40951 C

SERBO-croato offresi corrispondente, dattilografo per una o più ore pomeriggio, assume pure traduzioni proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 41339 C

SIGNORA offresi presso famiglia, tutta la giornata, rappezzare, sarta bianco. Offerte Piccolo «Fanny». 41267 C

SIGNORINA praticissima conteggio offresi cassiera oppure ufficio. Offerte «Ventenne» Piccolo. 41155 C

SIGNORINA eseguisce qualunque lavoro di cucito. Offerte sub «Bisognosa» Piccolo. 41029 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco francese, contabile, veloce dattilografia, buonissime referenze offresi subito. Offerte «Bianca» Piccolo. 41235 C

SIGNORINA dattilografa, con conoscenza corrispondenza e tenitura libri, offresi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 210 C

SIGNORINA già cassiera, conoscenza dattilografia, offresi anche come venditrice od altro lavoro, buone referenze. Gentili offerte sub «Ventitreenne» Piccolo. 38390 C

SIGNORINA orfana, indipendente, affettuosa, capace tutti lavori di casa e cucito, occuperebbesi presso distinta persona sola. Offerte al Piccolo «S. B. 129». 41341 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Ventenne» Piccolo. 41431 C

SIGNORINA offresi per riparare biancheria. Scrivere «Rina» al Piccolo. 41499 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 38158 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza italiano, conosce tedesco, nonchè pratica ufficio; ottime referenze, offresi. Offerte «Diciannovenne» Piccolo. 41287 C

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente perfetta italiano, lunga pratica ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «Veloce» al Piccolo. 41365 C

TAPPEZZIERE materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

TRENTASEIENNE, colto, serio, corrispondente italiano, serbo-croato, capace affarista, lavoratore indipendente, disposto anche viaggiare, accetterebbe qualsiasi occupazione. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 11427 C

VEDOVA giovane, brava tutti lavori di casa e cucito, paziente, buona, occuperebbesi presso distinta famiglia o persona con figli. Offerte al Piccolo «Romagnola». 41299 C

VEDOVA condizione civile, capace cucire, rammendare e stirare, offresi a giornata a distinta famiglia, buonissime referenze. Offerte al Piccolo «Vedova». 41457 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. R. CARPENTIERE volonteroso cercasi. Offerte «Abile» Piccolo. 41487 D

APPRENDISTA e garzona sarta donne cercansi. Foscolo 6, negozio. 38418 D

APPRENDISTE per legatoria cercansi; presentarsi alla tipografia Livio Corsi. Via Pitteri 7. 41461 D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

CHAUFFEUR meccanico provetto cercasi: necessarie buone referenze. Offerte con pretese «Abile» Piccolo. 38370 D

COMPAGNIA nazionale di assicurazioni cerca produttori. Stipendio provvigioni. Offerte «Assicurazioni» al Piccolo. 41311 D

DATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiana, pratica commerciale cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Indipendente». 11410 D

GARZONA cercasi: presentarsi oggi dalle 13 alle 19. Corso V. E. III, 45, primo. Lavoratorio cappelli da signora. 41527 D

IMPIEGATO tecnico ramo tipografico, con pratica nei lavori d'ufficio e di calcolazione cercasi. Offerte con indicazione del tempo di servizio, conoscenza lingue e pretese alla Tipografia Commerciale Fiume, Palazzo Adria. 41397 D

IMPIEGATO amministrativo, buone referenze, ricercato primaria Casa. Offerte con pretese «Primaria» Piccolo. 38364 D

LAVORANTE capacissimo anche tailleur, sarta donna, mezzo lavorante e garzona cercansi prontamente. Via Carlo Stuparich 7, primo. 41281 D

MODISTE mezze lavoranti capaci, cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 41373 D

RAGAZZA pratica lavori laboratorio farmacia (pillole, capsule, polverine ecc.) trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 41243 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Giov. Boccaccio n. 4, dalle 2 alle 4. 41443 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per posto fiducia. Esigesi cauzione lire 500. Rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 11419 D

RAGAZZO per magazzino, robusto, volonteroso cercasi. Via Giorgio Vasari 8. 41447 D

SIGNORINA aiuto banco caffè cercasi: presentarsi con certificati dalle 3 alle 4, Finzi, via Battisti 18, V, scala destra. 41261 D

SIGNORINA cassiera, cauzione 500, cercasi. Rivolgersi: Bar Bologna, Piazza Vico 9. 220 D

SIGNORINA corrispondente italiana, francese, inglese, conoscenza stenografia italiana, cercasi. Offerte: «Intelligente» Piccolo. 41313 D

SIGNORINA, signora riceverebbe posto fidato. Cauzione contanti. Indirizzo Piccolo. 41453 D

SIGNORINE, signore, propagandiste che vorrebbero prestarsi per istituzione patriottico-umanitaria verso buona rimunerazione, cercansi. Per speciale proficua attività lauta retribuzione fissa. Per informazioni rivolgersi via Torre Bianca 21-I, ufficio, soltanto dalle 10 alle 13. 200 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, conosca tedesco assumesi prontamente. Offerte dettagliate con pretese e referenze «Velogramma». 41295 D

VENDITORE o venditrice provetto cercasi per negozio mobili. Riflettesi solamente primaria forza con perfetta conoscenza ramo. Inutile offrirsi senza tali qualità e referenze. Offerte scritte con pretesa paga sub «Arredamenti» al Piccolo. 41491 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, uso uffici, cerchiamo. Ufficio Torrebianca 21, primo. 38544 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, libera, indipendente, tenente cerca. Offerte «Ufficiale R.» Piccolo. 41357 E

COMMERCIANTE stabile cerca camera possibilmente vuota indipendente Roiano. Offerte «Stabile» Piccolo. 11422 E

DIRETTORE importante azienda commerciale quasi sempre assente Trieste cerca subito salotto, stanza matrimoniale, massima pulizia, comfort moderno. Scrivere casella postale 431. 1407 E

DUE fratelli impiegati Stato stabili Trieste cercano stanza elegante ingresso libero, luce elettrica, paraggi centro; indicare prezzo. Rispondere «Altavilla» Piccolo. 38556 E

GIOVANE ragioniere, industriale; dimora fissa; cerca per primo aprile, bella stanza ammobiliata; massima pulizia, indipendente, possibilmente ingresso scale. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 38330 E

IMPIEGATO serio cerca stanza ammobiliata pulitissima, semplice, famiglia buona non mestierante; indicare prezzo. Offerte «F. R.» Piccolo. 41317 E

IMPIEGATO finanza istriano, cerca stanza ammobiliata presso piccola famiglia non mestierante. Scrivere indicando membri di famiglia. Sub «Anziano serio» Piccolo. 38468 E

SIGNORINA cerca camera o camerino mobiliato. Indirizzo Piccolo. 38340 E

STANZA una o due per ufficio, centrali, ingresso libero cerco urgentemente. Offerte «Raccanando» Piccolo. 38580 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Buffet S. Sebastiano 9. 11423 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercansi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

Camere ammobiliate o pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, uso uffici, disponibili sempre. Ufficio, Torrebianca 21, I. 38544 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata con luce elettrica, vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 38334 F

A. IMPIEGATA affittasi stanza vuota. Via Tiziano 11, porta 17. 38386 F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi onesto operaio. Via Ginnastica 7, III, destra. 41405 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, offresi a signorina o signore distinto, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38360 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, soltanto due amici o fratelli stabili Trieste. Tintore 1, III, porta 7. 38464 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 7, secondo. 41245 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, III p. 38388 F

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi anche a giorni. Gelsi 12, I. 38422 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi prontamente a due amici, nei pressi stazione. Indirizzo Piccolo. 41459 F

CAMERA affittasi, una due ammobiliate, splendida posizione soleggiata presso coniugi soli non mestieranti, vicino via Navali. Indirizzo al Piccolo. 41399 F

CAMERA semi ammobiliata o vuota, centro, ingresso quasi libero affittasi a persona distinta benestante. Indirizzo Piccolo. 38494 F

CAMERA grande ammobiliata, matrimoniale, I piano, uso cucina presso distinta signora, via Tintore affittasi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 33564 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata affittasi. Via Cavana 13, secondo, porta 7. 11426 F

CAMERA bella, pulitissima, affittasi. Giuseppe Vidali (Tintore) 8, II. 41471 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38483 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, vicinanza volti Chiozza, lire 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 41455 F

CAMERINO con solo letto, affittasi a donna. Pietà 31, porta 23. 38472 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41251 F

CAMERINO ammobiliato, (compagno stanza), affittasi a signori per bene. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 41355 F

LETTO d'affittare. Via Ginnastica N. 24, IV p. 39416 F

PENSIONE famigliare, pranzo, cena, lire 7 giornaliere. Solitario 13, III, porta 17. 37750 F

STANZA bella, ammobiliata, uso piano, eventualmente costo, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 38450 F

L'addolorato marito RODOLFO, i figli RODOLFO ed i due gemelli EDY e MARIA, partecipano con l'animo straziato la perdita della adorata moglie, rispettivamente madre

EUGENIA RÖTL nata URDICH

avvenuta dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, confortata dalla fede, lunedì 20 corr. al cader del giorno.

Le care spoglie verranno trasportate all'ultima dimora oggi mercoledì alle ore 15.30, partendo dalla via S. Francesco N. 62, direttamente al Camposanto, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, li 22 marzo 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 38444 F

STANZA ammobiliata affittasi a uno oppure due impiegati, volendo anche vitto, prezzo mite. Molingrande 45, III, destra. 38462 F

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi; escluse donne. Via S. Giovanni 7, scala II, 12. 41359 F

STANZA con vitto affittasi a due signori. Alfieri N. 4, porta 6. 41369 F

STANZA ammobiliata, grande, con piano, luce elettrica, affittasi. Istituto 48. 41263 F

STANZA al mare, affittasi; escluso donne. Piazza Tommaseo 1, IV. 41269 F

STANZA ammobiliata, chiarissima, affittasi; escluso donne. S. Francesco 38, IV, porta 13. 38432 F

STANZA elegante, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41255 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce e sole, unico subinquilino, affittasi a serio e distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 41289 F

STANZA vuota, sul davanti, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41302 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pianoforte, massima quiete, pulizia, affittasi presso distinta persona sola. Visitare 3-7 pomeridiane. Viale XX Settembre 71, pianoterra, sinistra. 41345 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pescheria 6, II piano. 41349 F

STANZE ammobiliate, due, affittansi prontamente, soltanto persone distinte. Galleria 3, scala III, porta 31. 11404 F

STANZA vuota affittasi a signorina. Via Gaspara Stampa 8, V. 41433 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, solo persona distinta. XXX Ottobre 5, II, porta 8. 38536 F

STANZA ariosa, ammobiliata, affittasi. Torre Bianca 22, V, porta 12. 38486 F

STANZA bella affittasi, due distinti signori. Corso Garibaldi 17, II. 38480 F

STANZA ammobiliata con salotto per 2 persone con vitto affittasi. Via Fabio Severo 17, V. 38548 F

STANZA ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41523 F

STANZA per ufficio, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso V. E., dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 41511 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi soltanto civili. Piazza Goldoni 11, porta 21. 41497 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, uno due letti più altre belle stanzette con vitto, senza, centro affittansi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 38562 F

STANZA 2 letti massima comodità affittasi. Corso V. E. 39, III p., destra. 37232 F

STANZA con comodo cucina, altre con ingresso libero, per ufficio, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 11417 F

STANZETTA bella affittasi a signorina distinta assente giorno. Indirizzo Piccolo. 41367 F

STANZETTA bella, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi centro, persona per bene, anche signorina. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet.

STANZINO con letto darei a ragazza, cambio piccoli servizi. Offerte «Onesta» Piccolo. 38594 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi, escluso donne. Via SS. Martiri 24, p. 5. 11425 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CONVERSAZIONE italiana e francese, eventualmente verso tedesca, cercasi. Offerte «Studente» Piccolo. 38446 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 38342 G

LEZIONI modisteria. Informazioni: Coroneo 17, II, destra. 40959 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Prezzi miti. San Michele 5. 38510 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CESTINO lavoro con occorrente e cuscino incominciato, smarrito da via S. Giovanni, scuola Mazzini, Via San Giovanni 10, terzo. 38434 H

CHIAVI tre, smarrite lunedì. L'onesto rinvenitore è pregato portarle Gelsi 10. 41307 H

PORTAFOGLIO con chiavi smarrito lunedì Cine Italia. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 41435 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, tutte posizioni, grandezze, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, disponibili. Ufficio Torrebianca 21, primo. 38544 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI, qualunque posizione, senza alcuna spesa anticipata, rivolgersi all'autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23, primo. 38558 I

A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, primo, offre appartamenti vuoti, una a nove camere, prezzi mitissimi. 41473 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati disponibili. Viale XX Settembre 85, mezzanino. 41397 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti diverse posizioni, prezzi; vuoti. 41473 I

APPARTAMENTO vuoto bella posizione, 6 camere, tre ripostigli, camera da bagno, grande terrazza, piccolo giardino, comfort moderno, affittasi 1.o maggio, eventualmente prima. Indirizzo al Piccolo. 41271 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, tre stanze, cucina, comodi, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 11408 I

APPARTAMENTO splendido, ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, adatto sposi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38540 I

APPARTAMENTO signorile bellissimo, 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato, pianoforte, affittasi mesi sei. Offerte «Partenza» al Piccolo. 41439 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, cucina, centro, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 41333 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo (dalle 10 alle 12). 41057 I

CAMERA cucina, per sposi, vuoto, affittasi. Via del Bosco 7. 41379 I

CAMERA e cucina affittasi subito causa partenza; senza buona uscita. Rivolgersi Ponziana 110, secondo. 41241 I

CAMERA cucina, ammobiliati, comfort moderno, affittasi causa partenza. Informazioni: Corso Garibaldi 23, dentista, dalle 1-3. 41305 I

CERCANSI per portineria coniugi soli, ricevono quartiere e venti mensili. Indirizzo al Piccolo. 33532 I

LOCALE adatto per uso ufficio affittasi. Rivolgersi barbiere, via Fabio Filzi 15. 38036 I

MAGAZZINO lungo 3 x 3, con banco, scansia, affittasi prontamente causa partenza. Via G. Carducci 36. 38563 I

MAGAZZINO pianoterra, primo piano, vastissime, affittasi condizioni favorevoli. Informazioni Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41275 I

MAGAZZINO centrico affittasi. Viale XX Settembre 22, porta 23. 38458 I

MAGAZZINO grande, centro, arieggiato, gas, elettricità, acqua, affittasi. Informazioni telefono 2931. 41411 I

PORTINAIA scambierebbe camera, cucina, con altro pure quale portinaia. Acque 14, II, sin. 38456 I

QUARTIERE paraggi Giardino pubblico, disponibile anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 38544 I

QUARTIERE centro, sette stanze, bagno, luce elettrica, gas, scambiasi con uno quattro camere grandi. Indirizzo Piccolo. 41279 I

QUARTIERE ammobiliato camera, cucina, affittasi. Visitare dalle 14-16. Indirizzo al Piccolo. 38348 I

QUARTIERE scambiasi con uno a Roma. Offerte sub «Italia» Piccolo. 48253 I

QUARTIERE quattro camere, anticamera, cucina, ogni comfort, paraggi Corso, ammobiliato o vuoto, affittasi a persona seria. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Danaroso» al Piccolo. 38424 I

QUARTIERI, vuoti, semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Galleria 11, porta 22. 38428 I

QUARTIERINO presso Stazione centrale, stanza, cucina ammobiliate, affittasi prontamente. Offerte «Comfort» Piccolo. 41515 I

SCAMBIO quartiere a Fiume, centro, luce elettrica, con uno più piccolo a Trieste. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 4, porta 2. 38490 I

SCAMBIO appartamenti, ville, intermedia Ufficio Torre bianca 21, primo. 38544 I

UFFICIO splendido, vicino Borsa, due stanze, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40651 I

UFFICIO arredato, telefono, luce, Corso, primo piano, offresi. Indirizzo Piccolo. 38528 I

VILLA 13 locali, accessori, posizione incantevole, affittasi ammobiliata, 24 agosto. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 41275 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. A. DIECI appartamenti vuoti, numerosi ammobiliati, tutte grandezze, magazzini, uffici, affittansi subito. Rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). (Nessuna mediazione). 38576 L

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, ville, cerchiamo. (Trattasi massima serietà). Torre bianca 21, primo. 38544 L

A. APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi dall'autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23, I. 38558 L

APPARTAMENTINO vuoto o semivuoto, cercano coniugi. Offerte sub «Fidia» Piccolo. 38376 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucina, ammobiliato, cercano distinti coniugi soli, pagamento semestre anticipato. Offerte «Zetto» Piccolo. 38502 L

APPARTAMENTO decoroso, centrico, cercasi, con senza mobilio. Offerte «Decoroso» Piccolo. 41361 L

APPARTAMENTO vuoto, minimo quattro stanze, cerca distinta piccolissima famiglia triestina. Offerte «Ricompensa» Piccolo. 38374 L

CAMERE due, vuote, con uso cucina, cerca vedova sola con figlia. Offerte «Vedova» Piccolo. 38574 L

MAGAZZINO anche interno, possibilmente centro, cercasi prontamente. Offerte con indicazione della via, prezzo, affitto, in giornata. Casella postale N. 86 (Centrale). 38514 L

OFFRITE appartamenti all'Agenzia Ventisettembre 17, primo, per facilitare scambi. [illegible]

QUARTIERE tre camere, cucina, bagno, luce, soltanto in centro, cercasi per pronta entrata. Offerte «Milano» al Piccolo. 41363 L

QUARTIERE signorile urge in affitto, distinti coniugi senza figli, senza distinzione prezzo. Offerte «Zivnostenska» Piccolo. 11420 L

QUARTIERE vuoti o semivuoti cercansi d'urgenza per seri riflettenti. Valdirivo 23, Ufficio. 11418 L

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi. Galleria 11, porta 22. 38046 L

QUARTIERI vuoti, da una a cinque stanze, qualsiasi posizione, condizione, cerca agenzia. Informazioni: Riborgo 45, II. Nessuna spesa di mediazione e prenotazione. 38576 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, II. 31667 M

A. Al magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 41169 M

A. ALASKA volpi confezionate prezzi ribassatissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 120709 M

A LIRE 1950 vendo cucina laccata, camera letto, due, letti, suste, materassi. Occasionissima. Tiziano 18. 38524 M

A LIRE 1850 vendo studio mogano sette pezzi. Solitario 2-II. 38526 M

A LIRE 1000 solamente vendiamo camera letto matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacie; altra massiccia 1675. Magazzino, via F. Filzi 15. 572 M

A. SARTI, modiste, vendo grande specchio, tavola, occasione. Solitario 2-II. 38256 M

ACCUMULATORE nuovo, 8 volte, in forte cassetta, con cinghia, vendesi. Riva Sauro 18-I, sinistra. 11424 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano, scrivania, colonne, etagere, straoccasione vendo. Tiziano 18. 38524 M

BARCA ferro per 2 eliche, riparare, vendesi qualunque prezzo. Chiarbola sup. 3-III. 41527 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Castaldi 9-II. 38438 M

BICICLETTA contropedale, marca germanica, fortissima, altra mezza corsa, vendonsi. Gatteri 17, Jamianis. 41467 M

BICICLETTA vendo straoccasione. Via Pietà 29, calzolaio. 41469 M

BINOCCOLI Zeiss 2, quasi nuovi, 6 ingrandimenti, un bellissimo microscopio, vendo tutto lire 500. Riborgo 45, destra. 38578 M

BOLLITORI gas a due fiamme, speciali, con serbatoio acqua, vendonsi occasione. Lavatoio 3, magazzino. 38430 M

BONJOUR, soprabiti, giuocattoli usati vendo. Indirizzo Piccolo. 41239 M

CALDAIA marina cilindrica 90, 7 mq., 7 atm. usata, ottimo stato, costruita anno 1919, collaudata Registro Navale Italiano e British Corporation d. 3120 lung. 2850, due focolai lisci d. 900 tubi d. 76 est. con cappa fumo lamiera. Griglia superficie totale mq. 3.20, facciate con porte, valvole d'uso, vendesi. Rivolgersi Cassetta 1374 M., Unione Pubblicità, Milano. 6346 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino americano, massiccia, cristalli, soltanto lire 2500, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 41517 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, p. 6. 41513 M

CAMERA matrimoniale legno duro, vendesi anche pagamento rateale. Chiozza 39. 38570 M

CAMERA finissima, occasione straordinaria, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11390 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41019 M

CAMERA letto, modernissima, frassino, psiche, cristalli, farmacie, accordansi facilitazioni pagamento. Via F. Filzi 15. 573 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, nuova, vendesi causa partenza. Aleardi 326, p. 4. 41291 M

CAMERA matrimoniale fina, grandiosi specchi, elegantissimo salotto palissandro, colossale fioraia, cortinaggi, cucina, vendonsi partenza. Gatteri 44, p. 7. 38358 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito stagionato, lire 1500; altra massiccia, rovere, lucidata splendidamente, 1800, straoccasione vendonsi. Türk, Rossini 20. 41465 M

CAMERA matrimoniale noce americano, ottima, completa, moderna, lavabo marmo e specchio, comodini marmo, vendesi 1600. Via Istria 82-I, casa farmacia. 41427 M

CAMERA letto e pranzo, stagionatissime, vendo con garanzia, prezzo ribassatissimo. Tiziano 18. 38524 M

CAMERA pranzo solida, matrimoniale, cucina, vendonsi prezzo ridotto. Raffineria 4, p. 5. 38496 M

CAMERA letto vero mogano, vendesi a prezzo modico. Magazzino via Udine 25. 41475 M

CAMERA matrimoniale quercia, altra palissandro, vendonsi prezzo d'occasione. Geppa 8. 41401 M

CANE Dobermann poliziotto, esemplare, vendesi, occasione unica. Scussa 7, Deisenno. 38460 M

CANE di caccia, età 6 mesi, vendo. Salvini Sissul, via delle Mura 10, mezzanino. 38454 M

CAPPELLO tuli nuovissimo con 40 pezzi Reier, inoltre 120 Reier sciolti; di più un mantello di seta da teatro con pelo Skunks, una sciarpa di crèpe de Chine rosa, vendonsi. Torre Bianca 27-II. 11412 M

CAPRE 2, svizzere, pregne, vendonsi; la primipera lire 250, l'altra lire 350, buonissima razza per il latte. Steindler, Frenocomio S. Giovanni 38512 M

CARROZZELLA legno, pieghevole, vendesi occasione. Sforzina, Madonnina 12-IV. 41489 M

CASSAFORTE 1, due pulti, una pressa copialettere, una pesa decimale, vendonsi occasione. Crainigh, via Milano 7. 11415 M

CASSAFORTE n. 3 vendesi occasione. Sette Fontane 23, deposito vini. 41293 M

CREDENZA da camera con marmo, specchi e cristalli vendesi. Ginnastica 60-II, destra. 38500 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendo. Rivolgersi Molin Vento 5, liquoreria. 38206 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41021 M

CUCINA, bellissimo lavoro, vendesi a prezzo di occasione. Magazzino, via Udine 25. 41476 M

Colpito da crudel morbo che non perdona, ieri mattina volò al cielo il nostro adorato angioletto

CLAUDIO FABBRO
di mesi 3½

Col dolore che non ha nome, accasciatissimi i genitori **MARIA** e **VALERIANO FABBRO,** nonchè i nonni e gli zii, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 23 corr., alle 10, partendo dalla Via S. Marco N. 25.

Trieste, 21 marzo 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Pietro Antonio Grion

Famiglie:

GRION - VATTOVAZ - MILLOCH

CUCINA bellissimo modello, tutto marmi, lavoro solido, occasione vende falegname. Chiozza 59. 38230 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28. Majcen. 41479 M

CUCINA usata, colorita bianco, vendesi. Ferriera 16, falegname. 38384 M

CUCINA laccata, moderna, solida, vendesi prezzo occasionale. Geppa 8, magazzino. 41401 M

DIVANO grande vendesi lire 350. Presentarsi 2-3. Salita Promontorio 10-IV, p. 16. 38398 M

GHIACCIAIA, mobili diversi vendonsi causa partenza. Via S. Francesco 44. 41329 M

GRAMMOFONO squillantissimo, quasi nuovo, con dischi, vendo prezzo irrisorio. Riborgo 45, II, destra. 38578 M

GRAMMOFONO doppia molla, marca Angelo, 30 dischi, vendesi. Via Fabio Filzi n. 15, portinaia. 38466 M

GRAMMOFONO perfettissimo, 40 dischi diversi, vendesi. Chiozza 14-II, sinistra. 38530 M

GUANACCO della Patagonia dimensioni coltre, e leopardo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 38338 M

IMPERMEABILE, giacca, gilet, grande statura, vendo. Indirizzo al Piccolo. 38336 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 41095 M

LETTI nuovi 65, altri noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili, tutto nuovo, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 38510 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 38522 M

LETTI, suste, sgabelli, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 41351 M

LETTI ferro, rete, materassi kapok, comò, comodino, marmi, specchio, tavolo, sedie, vendo buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 41265 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi 50, materassi lanetta 90, sgabelli, letto piazza mezza, vendo occasione. Massimo Azeglio 3-I. 38452 M

LETTIERE (2), sgabelli e lavandino in ottone e marmi, nuovissimi, finemente lavorati, vendonsi occasione. L. Ricci 6-II, d. 41377 M

LETTINO ferro, bianco, laccato, cavallo dondolo, vendonsi. Pasquale Revoltella 479, porta 11. 38482 M

LETTO, susta, materasso, piumino, vendonsi lire 250. Via Milano 22-I. 38352 M

LETTO, susta, sgabello nuovo, vendonsi. Via Roma n. 23-III, porta 12. 38543 M

MACCHINA cucire modernissima, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento anche rateale, vendonsi. Via Filzi 15. 570 M

MACCHINA cucire a mano, altra famiglia, lire 150 vendo. XX Settembre 52-IV. 38474 M

MACCHINA da scrivere Empire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38344 M

MACCHINA fotografica 6 1/2X9, ottime condizioni, vendesi occasione. Offerte: «Guglielmo» Piccolo. 41335 M

MACCHINA cucire Singer, perfetta, nuova, vendesi causa partenza. Piazza Valle 1, porta 8. 38358 M

MACCHINA scrivere Oliver, cassaforte grande, tre scrittoi, uno americano, piccola pressa, bandiere nazionali, effigie Re, cornice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38476 M

MACCHINA cucire singer, anteguerra, forma armadio, perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41437 M

MACCHINA scrivere Ideal, usata, ottimo stato, vendesi occasione. Lavanderia, Cologna 7. 36038 M

MACCHINA scrivere Remington visibile, ottima, vendo 1000 trattabili. Via S. Nicolò 27, Libreria. 38516 M

MACCHINA cucire vendo occasione. Via XXX Ottobre 12-I, interno. 38506 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite, vendonsi rate; ritiransi vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 360 M

MOBILI di stanza e cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41507 M

MOBILI: letto piazza mezza, 2 tavole, 2 poltrone, 2 sedie, tutto buonissimo stato, vendonsi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 41319 M

VESTITO uomo lire 150, pelliccia fina, vendonsi causa partenza. Torre Bianca 21-III, destra. 41519 M

OCCASIONE: vendesi cucina stile germanico, prezzo lire 450. Rivolgersi via Capitelli 3, falegname. 38572 M

OCCASIONE: canapè, 2 poltrone club in pelle. Visitare Alessandro Levi Minzi, via Rettori 1. 609 M

OCCASIONE vendonsi diversi cappelli moderni, signora, signorina, cappottino bleu. Tommaso Grossi 12. 41431 M

OTTOMANA, letto ferro con rete metallica e armadio da vendere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 41007 M

OTTOMANE meccaniche in Gobelin e velluto, prezzo occasione. Alessandro Levi Minzi, via Rettori 1. 609 M

PAPPAGALLO vendesi. Via S. Francesco n. 51, II, destra. 41445 M

PELLICCIA donna, nuova, vendo lire 4500, valore 9000, prossima stagione 12.000, vero affare. Via S. Lazzaro 10-III, ragioniere, dalle 4 alle 6. 41477 M

PIANINO mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. 38244 M

PIANINO nero, rosso, noce (alcuni), germanici, nuovissimi, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pt., sinistra. 121009 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 38350 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III. 41323 M

PIANO vendesi lire 900, dalle 10-15. Via Guardia 11-IV. 41493 M

PIANOFORTE, ottimo studio, perfettissimo, vendesi 800 lire. Solitario 25-III. 41325 M

SALOTTO bellissimo vendesi, buona occasione. Informazioni: spaccio tabacchi, Rotonda Boschetto 556. 41413 M

SCRIVANIA originale, americana, vendesi occasione. Via Miramar 1. 11406 M

SEDIE in legno, uso giardino, osteria, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 41475 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.